ULTIMA CON LE BORSE — ULTIMA CON LE BORSE

Anno 98 Numero 85

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico automatico 57-78

STAMPA SERA

Venerdì 10 - Sabato 11 Aprile 1964

Inserzioni: PUBBLICITÀ STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 666-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 588-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Nelle elezioni amministrative inglesi

VITTORIA LABURISTA

Maggioranza socialista dell'8 per cento

I conservatori sconfitti sperano nelle politiche

La prossima consultazione per il rinnovo della Camera è stata fissata in ottobre dal governo - Sir Alec Home ritiene possibile nel frattempo far dimenticare lo scandalo Profumo

(Nostro servizio particolare)

Londra, venerdì sera.

I laburisti stanno clamorosamente vincendo le elezioni amministrative inglesi e sebbene i risultati non siano ancora completi la loro maggioranza sembra aggirarsi sull'otto per cento dei voti.

Di particolare risalto il loro successo nella «Grande Londra», dove hanno riconquistato ed aumentato la maggioranza che da trent'anni detengono nell'amministrazione di quel gigantesco agglomerato cittadino, che conta cinque milioni e mezzo di abitanti.

Su un totale di 100 seggi del Consiglio municipale di Londra, i laburisti ne hanno già 50, rispetto ad 11 ottenuti dai conservatori. Si prevede che complessivamente essi ne avranno da 60 a 70. I risultati finali saranno conosciuti nelle prossime ore.

Anche in molte delle altre 21 contee dove si è votato ieri contemporaneamente a Londra, l'elettorato ha dimostrato il suo favore per i laburisti. Tuttavia gli osservatori politici hanno registrato sensibili oscillazioni tra una contea e l'altra, e non sempre a danno del governo.

La situazione non dovrebbe comunque scostarsi molto da quella prevista alla vigilia, cioè da un largo successo laburista. Gli ultimi [illegible] che saranno annunciati in giornata e le elezioni che ancora devono svolgersi non comporteranno in [illegible] sensibili differenze.

Al di fuori di Londra i laburisti hanno riguadagnato il controllo della contea del Lancashire, la più [illegible] popolata d'Inghilterra. Va rilevato però che Manchester e Liverpool voteranno in un secondo turno. Comunque nel Lancashire i laburisti hanno conquistato il 66 per cento dei voti con un incremento di 17 seggi rispetto alle ultime amministrative.

Tale risultato ha particolare importanza: dal 1952 in poi il Lancashire è passato ad ogni elezione da un partito all'altro. I laburisti stanno anche per riguadagnare il controllo della contea dello Staffordshire che per ben nove anni è appartenuto ai conservatori: ai due terzi del conteggio mancano infatti soltanto [illegible] seggi per raggiungere la minima maggioranza richiesta di 34 seggi. Hanno fatto eccezione in questo contesto i risultati del Northumberlandshire, dove i laburisti, pur mantenendo il controllo della contea, hanno perso tre seggi rispetto alle ultime amministrative.

Nella «grande Londra», su cui si è accentrata l'attenzione del Parlamento, basta ai laburisti conquistare ancora un seggio per ottenere la maggioranza minima richiesta di 51 seggi. Finora — come abbiamo detto — essi ne hanno guadagnato già cinquanta.

E' significativo che nei consigli comunali cosiddetti marginali, tenuti cioè dai conservatori con uno [illegible] di punti, i laburisti abbiano ottenuto una serie di confortanti vittorie. Su quattro di questi consigli tre sono andati a loro, uno solo al governo.

Nel complesso per le amministrative di ieri i laburisti denunciano un incremento di 45 seggi; e i conservatori una perdita di 35. Se si considerano anche le votazioni che sono precedute negli scorsi giorni, i laburisti avrebbero guadagnato 90 seggi e i conservatori ne avrebbero persi 32.

I giornali stamattina non pubblicano ancora commenti impegnativi. Il «Guardian» prevede tuttavia la vittoria laburista, e scrive che il primo ministro, con la sua decisione di rinviare le elezioni generali fino a ottobre, si è assicurato altri sei mesi di respiro per correre ai ripari.

L'autorevole «Times», considerato di solito portavoce ufficioso del governo, ma negli ultimi tempi ostile alla sua condotta degli affari, pur criticando il rinvio delle elezioni, ha al tempo stesso reso omaggio della sua [illegible] a Sir Alec Douglas Home in quanto tale decisione ha posto fine, se non altro, a tutte le controversie sorte negli ultimi tempi a tal proposito.

A parte i giudizi dei giornali, i primi risultati delle amministrative giustificano la decisione di Sir Alec Douglas Home di rinviare le elezioni politiche ad ottobre. Il primo ministro, d'altro canto, non poteva posporre ulteriormente il suo annuncio senza correre il rischio di essere accusato di viltà.

Certamente, aspettando fino a ottobre, i conservatori non hanno nulla da perdere. Le loro enormi risorse finanziarie consentiranno un'adeguata preparazione della campagna elettorale e di contro i laburisti, che non dispongono di eccessivi mezzi, si troveranno un po' a disagio.

Nel frattempo si attenueranno i dissapori creati nel governo stesso dallo scandalo Profumo e dalla successione a Macmillan e l'opinione pubblica se non avrà del tutto dimenticato, certo sarà più «mansueta».

I laburisti inoltre saranno costretti a precisare i punti più oscuri del loro programma, in particolare la loro politica di difesa e la loro politica economica con speciale riferimento, a proposito di quest'ultima, alla nazionalizzazione di talune industrie.

Sir Alec Douglas Home spera addirittura che i conservatori possano riguadagnare terreno sufficiente per vincere le elezioni: basterebbe che la maggioranza laburista scendesse al 2 per cento. Alle elezioni politiche, per una generica diffidenza verso il socialismo, l'elettorato inglese si sposta sempre un poco a destra.

Com'era [illegible], la decisione del primo ministro è stata aspramente criticata dai laburisti e dai liberali. Wilson ha accusato Sir Alec Douglas Home di sottrarsi alle proprie responsabilità e di lasciare il Paese privo di quella guida di cui ha assoluto bisogno, dato che da tempo i conservatori si muovono per così dire nel vuoto.

Non tutti i pareri sono concordi sulla data precisa delle elezioni. Sembra però che queste cadranno nella prima o nella seconda settimana di ottobre. Tre settimane prima sarà sciolto il Parlamento.

l. a.

La moglie dell'amico della Lualdi

La giovane signora Mattei, moglie del «secondo amico» di Renata Lualdi, ha deposto stamane sulle sue tormentate vicende coniugali (Tel. «Stampa Sera»)

L'ANNUNCIO DATO IERI A LONDRA

Importante la scoperta del cancerologo italiano

Il «virus» da lui isolato è certamente un «accompagnatore» della leucemia e potrebbe anche esserne la causa. Caute precisazioni degli scienziati: «Le ricerche in corso non sono rivolte alla terapia» - Il dottor Gavino Negroni, nato in Sardegna, lavora in Gran Bretagna dal 1953

(Nostro servizio particolare)

Londra, venerdì sera.

L'annuncio che un medico italiano, il quale esercita la sua attività in Inghilterra, ha isolato un virus scoperto nel midollo osseo di ammalati di leucemia, ha destato un vivo interesse negli ambienti scientifici ed ha suscitato l'appassionata curiosità dei profani.

L'autore della scoperta è il dottor Gavino Negroni, un biologo sardo d'origine, il quale si è stabilito in Gran Bretagna nel 1953 ed è attualmente direttore dell'Istituto di ricerche sul cancro a Mill Hill.

Il direttore del *British Medical Journal*, nel descrivere la scoperta del dott. Negroni, ha sottolineato che essa costituisce un passo in avanti molto importante nelle ricerche sulle cause del tremendo «cancro del sangue». Egli ha comunque avvertito: «*E' nostro desiderio non suscitare false speranze circa la cura. Le ricerche in corso non sono rivolte alla terapia della leucemia. Non lo saranno nell'immediato futuro e neppure in un futuro abbastanza lontano*».

Qual è dunque l'importanza della scoperta? Occorre premettere che da oltre tre lustri i ricercatori puntano sull'origine virale della leucemia. [illegible] nel 1952 gli scienziati del «National Cancer Institute» riuscirono ad isolare un virus che provoca la leucemia in tutti i topi in cui viene iniettato.

L'anno scorso si riuscì a fotografare questo virus grazie alla microscopia elettronica. Tuttavia la caccia ai virus [illegible]geni nel corpo umano era, ed è ancora, aperta anche se le prove di colpevolezza a carico dei virus sono sempre più [illegible].

Il virus scoperto dal dottor Negroni, chiamato «HL 1» (Human leukaemia 1), venne isolato dal ricercatore quattro anni fa. Tuttavia il risultato venne tenuto segreto per non diffondere una notizia che avrebbe potuto suscitare gravi delusioni se le successive indagini non avessero dato i risultati sperati.

Ora si può dire che una cosa è certa: l'«HL 1» se non è il virus che causa la leucemia, è indiscutibilmente un suo «compagno di viaggio», in quanto non se ne trovano tracce nel midollo osseo di pazienti affetti da altre malattie. Anche un virus «accompagnatore» può avere un'importanza enorme: nessuno può dire per ora se essi non influenzi l'evoluzione della cellula leucemiche.

Il dott. Negroni, interpellato telefonicamente da giornalisti, ha mostrato un naturale riserbo nel valutare le possibilità che l'«HL 1» potrebbe offrire nella lotta contro la leucemia. Egli ha detto: «*Non possiamo affermare che il virus da noi isolato sia la causa della degenerazione cancerosa, fino a quando non saremo in grado di dimostrarlo. Fino ad ora non siamo riusciti che a procurare tumori nelle cavie, iniettando l'«HL 1»*».

L'opinione dei più autorevoli esperti è che la scoperta del biologo italiano potrebbe rivelarsi decisiva nella lotta contro la terribile malattia. Comunque la scienza esige dati di fatto precisi e prove irrefutabili: solo quando sarà accertato un diretto rapporto di causa ed effetto fra il nuovo virus e la leucemia si potrà iniziare con successo la lotta per debellare il «cancro del sangue».

b. r.

Saragat partito da Teheran per Roma

TEHERAN, ven. sera.

Il ministro degli Esteri italiano Giuseppe Saragat, è partito questa mattina da Teheran per Roma.

Durante il suo soggiorno nell'Iran, Saragat si è incontrato con lo Scià, con il primo ministro Mansour e con altri dirigenti iraniani per discutere le possibilità di una intensificazione dell'assistenza tecnica italiana all'Iran.

All'aeroporto, prima di partire Saragat ha espresso la sua soddisfazione ed il suo ringraziamento per la ospitalità ricevuta e la speranza che i rapporti amichevoli tra l'Italia e l'Iran si faranno sempre più stretti.

Sei dirigenti algerini assassinati nella Kabilia

ALGERI, venerdì sera.

Sei dirigenti dell'FLN per la zona di Tizi-Rached, località della Kabilia, sono stati assassinati ieri sera: lo ha annunciato radio Algeri attribuendo la responsabilità del crimine ad elementi controrivoluzionari.

Come è noto la Kabilia, regione montuosa ad est di Algeri, è considerata la roccaforte delle forze che si oppongono al regime di Ben Bella, raggruppate in buona parte in seno al «Fronte delle forze socialiste» sotto la direzione di Hocine Ait Ahmed. Lo scorso autunno quasi si giunse ad una guerra civile tra Ben Bella e le forze contrarie al suo regime.

UDIENZA SCOTTANTE AL PROCESSO DEL BITTER

Il diario degli amori Lualdi-Mattei

Depongono un detective privato e la moglie del «terzo uomo» della vicenda - Lo strano comportamento del Mattei nei giorni in cui si svolse la tragedia - Ordinato per domani l'interrogatorio di un altro testimone che può essere importante: il fratello di Italia Mattei

(Dal nostro inviato)

Imperia, venerdì sera.

Aula gremita, atmosfera di suspense: tutti sono impazienti di vedere svelato il mistero degli amori di Renata Lualdi con Giuseppe Mattei.

L'esordio dell'udienza è tuttavia occupato dal breve interrogatorio del teste Stefano Fossati, impiegato addetto allo sportello dei telegrammi presso l'ufficio postale della stazione centrale di Milano. Il motivo per cui è stato citato a deporre è noto: fu lui ad accettare il telegramma di quel signor Luigi Scotti il quale, il 21 agosto 1962, subito dopo l'operazione presso lo sportello dell'impiegato Fossati consegnò allo sportello delle raccomandate la lettera registrata immediatamente prima del pacco contenente il bitter avvelenato. Per stabilire l'ora in cui costui poteva venne presentato allo sportello è utile conoscere l'ora in cui lo Scotti terminò la propria operazione alla posta. In seguito ad un'istanza del pubblico ministero, com'è noto, è stato rintracciato il bollettario su cui sono registrati i telegrammi. Risulta che quello dello Scotti venne inoltrato cinque o dieci minuti prima delle 11, in quanto appunto a quest'ora l'impiegato Fossati, che depone stamane, interruppe il servizio per recarsi a colazione.

Presidente — *Questa è la sua scrittura?*

Il teste Fossati esamina il registro che gli viene mostrato dal presidente.

Teste — *Sì; ma non riesco a decifrare l'indicazione della località di destinazione del telegramma.*

Presidente (in tono semischerzoso) — *Lei non legge la sua stessa grafia... E' grave.*

Ad ogni modo, attraverso un paziente processo di deduzione, si conclude che il telegramma presentato dallo Scotti fu avviato a Rieti.

Presidente — *A quale ora lei accettò il telegramma?*

Teste — *Alle 11 meno cinque o alle 11 meno dieci. Il telegramma in questione è il quint'ultimo da me accettato prima di terminare il mio turno. Per sbrigare cinque telegrammi non posso avere impiegato più di dieci minuti.*

Così terminò la testimonianza del Fossati ed ecco fra la curiosità generale entrare nell'aula il detective privato Carlo Verna, appartenente all'agenzia Faro di Sanremo.

Presidente — *Lei nell'estate 1963 assistette alla conversazione svoltasi fra la signora Italia Mattei e il direttore dell'agenzia presso la quale lei lavora, il signor Enrico Villa. La signora voleva affidare all'agenzia una determinata operazione e a tal fine spiegò la sua situazione familiare. Lei dovrebbe narrare alla corte ciò che ricorda di quella conversazione. Rammenti che lei parla sotto il vincolo del giuramento; deve deporre secondo verità. In quale epoca [illegible] quel colloquio?*

Teste — *All'inizio dell'estate del 1963.*

Presidente — *Un anno dopo il delitto?*

Teste — *Sì. La signora voleva affidare all'agenzia un servizio particolare di vigilanza nei confronti del marito e della signora Lualdi. Ci aveva detto che intendeva chiedere la separazione legale e che le occorrevano delle prove. Ella pensava che la relazione amorosa fra i due continuasse. Noi le chiedemmo che cosa glielo facesse pensare. Lei allora raccontò la storia della sua vita familiare. Disse che i guai avevano avuto inizio quando lei e il marito cominciarono a stringere relazione di amicizia con gli Allevi. Le visite reciproche erano frequenti. La signora ci disse: «Ad un determinato momento io notai certi sorrisetti, certi sguardi d'intesa che si [illegible] mio marito e quella donna. Pensai che doveva esserci qualcosa fra i due. Ben presto raccolsi i pettegolezzi della gente che parlava appunto dell'intesa di mio marito con la Lualdi».*

Il teste soggiunge che la signora Mattei, avendo notato parecchie cose che non le piacevano, lasciò il marito e si stabilì presso la sua famiglia a Diano Castello.

A questo punto la deposizione del detective privato subisce una breve interruzione. I fotografi stanno bersagliando di flashes il Ferrari. Il presidente interviene:

Presidente — *L'imputato ha manifestato il desiderio*

(Continua in 5ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse

Mercato con pochi scambi e prezzi stazionari

A TORINO — La settimana termina con la ripetizione sostanziale dei minimi di ieri. Il mercato presenta in apertura prezzi resistenti rispetto ai minimi precedenti, con attività modesta e con allegamento di comportamento tra le singole voci. Qualche accenno di pesantezza ulteriore, provocata da pesanti riafflussi di offerte a metà seduta, è neutralizzato dalla presenza d'un assorbimento pressoché costante.

In chiusura il mercato tende a lieve recupero dei minimi sulle voci di punta, di fronte al contegno sempre fiacco delle voci di secondo piano.

Titoli di Stato e obbligazioni irregolari. Dopoborsa inespressivo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,65; dollaro canadese 575,45; franco svizzero 144,42; corona danese 90,40; corona norvegese 87,10; corona svedese 121,20; fiorino olandese 173,10; franco belga 12,47; franco francese 127,27; sterlina G.B. 1747,86; marco germanico 157,10; scellino austriaco 24,17; escudo portoghese 21,55.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 6250-6450; sterlina oro nuova 6250-6450; marengo svizzero 5050-5150; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 126,50-128,50; oro fino 715-725; argento 29,25-30,25.

A MILANO — Chiusura di settimana irregolare e contrastata; tuttavia il fondo del mercato è apparso più resistente e molti valori hanno potuto recuperare leggermente terreno, mentre il resto della quota risultava quasi stabilizzato. Listino irregolare, con modesti recuperi sui valori primari, alternati ad altre modeste flessioni.

L'attività è risultata modesta e accentrata sui titoli a largo mercato e i valori primari. Migliori le Olivetti. Valori di Stato ben tenuti, specie la Rendita 5%. Poco mosse le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 55.500; Bastogi 1650; Finelettrica 1000; Finmare 470; Finsider 810; Mittel 2480; Gim 4440; Invest 3120; La Centrale 9050; Sviluppo 1650; Ass. Generali 85.050; Fond. Incendio 6945; Assicur. Italiana 75.800; Ras 32.700; Toro 7525; Toro priv. 4851; Setet 2800.

Ferr. N. Ord. 1080.

Châtillon 8285; Cantoni 10.400; Olcese 650; Cucirini C. C. 6085; De Angeli 8400; Cascami Seta 4350; Gavardo 2200; Linificio Rossi 3686; Linif. e Canap. 100; Rossari e Varzi 33.500; Rotondi 27.500; Tosi 2885; Snia Viscosa ord. 4120; Snia Viscosa priv. 3580; Marzotto 1820; Un. Manifatture 50.000; Fimac 285.

Dalmine 1825; Italsider 1136; Metalli 3000; M. Amiata 7250; Montecatini 1805; Monteponi 650; Sisla 400.

Bianchi 75; Fiat 1793; Fiat privileg. 1591; Falk 4680; Trafilerie 1010; Olivetti pr. 1723; Westinghouse 1900; Nobiolo [illegible].

Sade 892; Cieli 2355; Dinamo 2210; Edison 2780; Edison Volta 2324; Bresciana 2202; Sarda 3940; Valdarno 2285; Emiliana 1800; Subalpina 2000; Magneti Marelli 848; Ercole Marelli 601; Orobia 2001; Romana Elettr. 2240; Seso 1470; Sip 1154; Merideletttrica 1800; Stet 2440; Tecnomasio 1964; Teti 2198; Terni 478; Unes 2185; Vizzola 2708.

Eliet Italiano 1781; Eridania 2180; Romana Zuccheri 196; Motta 14.400.

Anic 1333; Italgas 1180; Liquigas 230,50; Mira Lanza 44,500; Piblgas 84,50; Rumianca 1979; Larderello 2750; Saffa 3185; Carlo Erba 4800.

Aedes 1880; Beni Stabili 3580; Immobiliare 838; Risanamento 4060; Silos Genova 2910.

Cartiere Burgo 21.300; Cisa 4240; Eternit 4800; Linoleum 1820; Italcementi 14.790; Cementir 5470; La Rinascente 490; Pirelli S.p.A. 3790; Pirelli e C. 6380; Condotte 800; Ceramiche Pozzi 320; Ledoga 4870.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624,15; dollaro canadese 575,50; sterlina 1748; franco svizz. 144,47; franco francese 127,40; franco belga 12,485; fiorino olandese 173,10; marco germanico 157,10; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 10,34; escudo portogh. 21,65; corona danese 90,60; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,68; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,75.

A GENOVA. — I fattori depressivi hanno avuto rafrenamento nella giornata odierna. L'azione di rilancio nell'ambito di modesti affari consente di iscrivere al listino limitati ricuperi.

Prezzi: Centrale 9130; Generali 85.300; Ras 40.300; Meridionali 1660; Nai 14.800;

Viscosa ordinaria 4148; Viscosa privileg. 3640; Finsider 813; Cotital 1507; Italsider 1141; Fiat ordinario 1712; Fiat privilegiate 1515; Sip 1163; Teti 2220; Edison 2807.

A FIRENZE — Mercato senza affari e prezzi stazionari. Il listino non registra perdite nei confronti della precedente chiusura.

Prezzi: Bastogi 1679; Centrale 9030; Fondiaria Incendio 6700; Fondiaria Vita 30.000; Viscosa ordin. 4145; Montecatini 1885; Magona 1185; Fiat 1700; Valdarno 2270; Immobiliare 833.

A TORINO

CRONACA CITTADINA

Le sorgenti del Pian della Mussa sono ormai quantità trascurabile

L'acqua sotto accusa: è cattiva, lava male, uccide i pesci rossi

Comunque la peggiore non è quella ricavata dal Po, ma quella che sgorga dai pozzi trivellati nei dintorni della città - Buone prospettive sui rifornimenti idrici: nuovi impianti stanno per entrare in funzione

L'acqua di Torino è cattiva, sovente lava male, è già successo che abbia fatto morire i pesci rossi. Queste proteste ci sono giunte da varie parti della città ed hanno trovato conferma in tecnici ed esperti. La qualità dell'acqua torinese non è costante: per far fronte alle necessità, si è dovuto ricorrere a tre fonti principali: le sorgenti del Pian della Mussa, che è la migliore, ma ormai un'entità trascurabile; i pozzi trivellati in molti comuni dei dintorni; infine, da qualche anno, il Po, attraverso un moderno impianto di depurazione e sterilizzazione.

La peggiore non è — come comunemente si crede — l'acqua del Po; sono invece i molti pozzi trivellati nei dintorni della città che danno sovente un prodotto di gusto poco piacevole e che lava male. Un esame effettuato giorni fa su un campione d'acqua prelevato in borgata Parella ha rivelato, alla analisi, una durezza totale di 33,5 gradi francesi, al di sopra cioè della massima consentita. Questa durezza è dovuta alla presenza di sali di calcio e di magnesio. Ma la durezza dell'acqua torinese è estremamente varia: si è arrivati a 41,5 in un assaggio effettuato tempo fa in borgo San Paolo e ad un minimo di 3 gradi franco al Martinetto: quest'ultima era quasi certamente acqua che arrivava tale e quale dal Pian della Mussa.

Il gusto è sovente cattivo per presenza di tracce di cloro, ma non è l'acqua del Po a provocare l'inconveniente. L'impianto costruito lungo la radiale di Moncalieri è dotato di modernissime attrezzature predisposte per purificare una grande massa liquida. E' anche in possesso di impianti suppletivi che producono reazioni atte ad eliminare il cloro immesso per annullare ogni tipo di fauna presente nell'acqua che viene assorbita dal fiume.

Impianti analoghi non sono invece possibili all'uscita dei vari pozzi (sono svariate decine nei dintorni di Torino) i quali hanno portata molto modesta, richiederebbero quindi spese di impianto del tutto insostenibili e porterebbero il costo dell'acqua a prezzi inaccettabili.

Tuttavia le prospettive sulla situazione idrica cittadina sono buone; per caldo che faccia, i torinesi non dovrebbero più rimanere senz'acqua. Entro il mese sarà pronta la condotta che convoglierà da Dolrone, immettendosi nel canale di Sangano, 600 litri al secondo. Per la fine d'agosto — ma l'assessore alle aziende municipalizzate ing. Porcellana non esclude che i lavori possano anche terminare prima — l'impianto per la depurazione dell'acqua del Po potrà fornire altri 500-550 litri al secondo. Infine per l'inizio del '65 potrà essere in funzione l'impianto che convoglierà l'acqua pompata nella zona di La Loggia-Carignano. Avrà una potenzialità sui 1000 litri al secondo, ma nei primi tempi non potrà funzionare che al 70-80 per cento.

In quanto al fenomeno, lamentato da più parti, della morte dei pesci rossi, il fatto non è da imputarsi all'acqua, ma agli impianti in funzione in molte case. In stabili alti dalle sette, otto piani, soprattutto negli edifici sopraelevati, si è resa necessaria la installazione di autoclavi che assicurino rifornimento idrico agli abitanti degli ultimi piani. Molte volte la pressione dell'acqua è elevata e l'aria viene disciolta nell'acqua. Nelle tubature, idrogeno ed ossigeno possono combinarsi — quando si presentino favorevoli situazioni di reciproci volumi — con ferro o piombo e provocare composti venefici. La loro dispersione nell'acqua è tale da non impensierire per quanto riguarda adulti, bambini ed animali domestici, anche piccoli, ma può diventare letale per i pesci rossi.

TEMPERATURA DI OGGI
Massima + 14,4
Minima + 7,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 8; ore 8: + 8,6; press. 747,3; umid. 74%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 13,6; minima + 3,2; ore 8: + 7,6.

Auto capovolte, autisti illesi

Spettacolare incidente, stamane alle 7,30, in corso Francia. Nel tratto compreso fra piazza Rivoli e piazza Bernini, due «seicento» si sono scontrate e capovolte. Dalle lamiere contorte sono usciti illesi i guidatori: Valerio D'Aiello, 38 anni, carpentiere, via Vigevano 43 e Orazio Genovesi, 43 anni, via Villarfocchiardo 29, impiegato Fiat.

L'incidente si è svolto in modo scenografico e si spiega soltanto con un improvviso malore del D'Aiello. L'auto di quest'ultimo, proveniente da piazza Bernini, percorreva corso Francia diretta verso l'esterno; all'altezza di via Frassineto ha fatto la conversione opposta. Il muso della «600» investitrice ha colpito la fiancata sinistra di quella del Genovesi, che, diretta verso il centro, si è piegata su un lato; poi la macchina investitrice si è capovolta, e dopo una decina di metri si è fermata con le ruote all'aria.

Oltre mezzo secolo dedicato alla medicina

Cordoglio per la morte del prof. Sisto - La sua lunga attività di docente universitario e di professionista

I funerali del prof. Pietro Sisto, deceduto ieri mattina al Nuovo Martini dopo breve malattia, si svolgono oggi alle 16 partendo dall'abitazione dell'estinto in Largo Costantino il Grande 189.

La scomparsa dell'illustre clinico, notissimo nella nostra città dove era nato 84 anni fa e dove aveva svolto la maggior parte della sua lunga attività di professionista e di docente universitario, ha suscitato vasto e profondo cordoglio.

Il prof. Sisto aveva ottenuto la cattedra di patologia medica all'Università di Siena nel 1926. Successivamente era passato a Modena ed infine era tornato a Torino quale ordinario di patologia speciale medica. Per molti anni era stato anche preside della facoltà di medicina e vice rettore del nostro Ateneo.

Il prof. Pietro Sisto

Innumerevoli sono le sue pubblicazioni scientifiche nei vari campi della medicina, in particolare della cardiologia e della gastroenterologia della cui sezione piemontese è stato presidente. E' stato pure presidente del gruppo cittadino dei medici cattolici, capo della consulenza della Mutua Fiat e assessore all'Igiene del comune di Torino. Da quattro anni soltanto, dopo avere dedicato tutta l'esistenza allo studio, all'insegnamento ed alla cura dei pazienti, aveva deciso di lasciare ogni attività.

Ha ferito due persone l'operatore del cinema Oropa

Tra le pause del lavoro tiro a segno sui passanti

Uno dei colpiti è un impiegato della banca di corso Regina assaltata il mese scorso - Anche uno scooter sforacchiato dai pallini del flobert - Arrestato l'uomo che ferì il figliastro con una sbarra di ferro

Franco Caminetti, di 25 anni, operatore al cinema Oropa, è stato arrestato. Coltivava uno strano hobby: non appena aveva sistemato la macchina da proiezione si affacciava a una finestrella del suo sgabuzzino e sparava sui passanti con un fucile ad aria compressa. Ieri sera, in meno di un'ora, ha ferito due persone ed ha sforacchiato il parabrezza dello scooter di un operaio, che ha rischiato un brutto capitombolo.

Lo operatore è stato identificato grazie alle rapide indagini condotte dal commissariato Vanchiglia non appena è pervenuta la prima denuncia. Alle 20,30 si è presentato l'operaio Antonio Prinetto, di 37 anni, via Pallanza 8, leggermente ferito alla coscia destra: «Mentre rientravo a casa in motoretta, per un guasto improvviso, ho dovuto fermarmi in via Oropa. Ero chino sul motore, quando ho sentito un improvviso dolore alla gamba. Guardando meglio mi sono accorto che i pantaloni erano bucati e che perdevo sangue da una piccola ferita. All'ospedale Maria Adelaide mi hanno detto che era stata provocata da un flobert» e il Prinetto ha esibito il minuscolo pallino di piombo.

Gli agenti si sono subito recati nella zona, hanno cercato in molte case, poi al cinema Oropa. Nella cabina dell'operatore hanno trovato il fucile. Franco Caminetti ha ammesso di aver sparato, ma sosteneva che il colpo gli era sfuggito. Al commissariato ha però avuto una sorpresa. Lo attendeva un'altra denuncia. L'operaio Evelino Pozzato, di 27 anni, via Pralungo 1, alle 20,40 mentre percorreva via Oropa, era stato fatto segno a tre colpi di fucile. Come prova esibiva il parabrezza dello scooter che appariva inequivocabilmente sforacchiato dai pallini del flobert.

Franco Caminetti, 25 anni

La terza vittima dell'operatore si è presentata stamattina: è Guglielmo Gallo, di 33 anni, corso Regina 16, impiegato presso il Credito Italiano di corso Regina 21 (la banca assaltata dai gangsters il mese scorso). Alle 21 di ieri, mentre rincasava, in via Oropa, è stato leggermente ferito alla mano da un pallino di piombo. Non aveva dato troppo peso alla cosa e soltanto in mattinata è andato a denunciare l'accaduto.

• Paolo Barresi, l'operaio che ieri sera ha ferito alla testa con una sbarra di ferro il figliastro quattordicenne, Giovanni Manfrin, è stato arrestato dopo un interrogatorio durato tutta la notte. Il feritore ha detto di aver agito in un momento d'ira: «Faccio quaranta chilometri al giorno per andare al lavoro, quando torno a casa sono stanco morto. Ieri sera Giovanni continuava a tenere la luce accesa. Io l'ho rimproverato, poi mi sono arrabbiato e l'ho colpito».

Di parere contrario è stata la moglie, Paola Bonato, che ha avuto tre figli dal primo marito e quat[illegible] (ora è in attesa di un altro bimbo) dal Barresi. Secondo la donna, il marito detesta il figliastro: «Giovanni è intervenuto a difesa della sorella. Mio marito ha minacciato Luigina e, durante la lite, ha infranto con un pugno la lampada che lo infastidiva. Giovanni è intervenuto e si è preso il colpo in testa».

Un rappresentante muore in albergo ad Alessandria

All'albergo «Bolognese», in via Marengo 46 ad Alessandria, è sceso ieri l'altro il rappresentante di commercio Riccardo [illegible], trentacinquenne, residente nella nostra città in piazza Toti 15. Verso le 3 di stamane, mentre era ancora a letto, è stato colto da malore. Il dott. Tullio Barberis subito intervenuto, lo ha fatto ricoverare d'urgenza nell'ospedale di Alessandria. Il dott. Viggiani, del pronto soccorso, ne constatava però la morte, dovuta a collasso.

Taccuino del lettore

Discorsi dell'on. Rumor e del sottosegretario Romita

Al teatro Alfieri domenica alle 9,30 la dc terrà un convegno regionale Piemonte - Valle d'Aosta. Svolgerà la relazione il vice segretario organizzativo del partito Gian Aldo Arnaud. I lavori si concluderanno con un discorso del segretario nazionale della dc on. Mariano Rumor.

• Nel salone della Uil, in piazza Statuto 18, il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Pierluigi Romita parlerà domenica alle 9,30 sulla nuova legge urbanistica e sul programma dell'edilizia popolare.

◆ Una Messa in suffragio dei Caduti del Battaglione Fenestrelle del 3° Alpini sarà celebrata domani alle 8 nella chiesa di San Carlo.

◆ Sulle matrici da stampa parlerà domani alle 17,30 nell'aula magna della facoltà di Architettura l'ing. G. Castellano.

◆ I liberi professionisti di Liguria, Lombardia, Veneto e Piemonte si riuniranno a convegno martedì alle 9,30 alla Galleria d'Arte moderna.

◆ Un congresso federalista si terrà a Montreux; deve stabilire la linea politica organizzativa per i prossimi due anni; la delegazione torinese partirà domenica.

◆ La banda musicale della Guardia di P. S. offrirà un concerto domenica alle 16 in piazza San Carlo.

◆ La Pasqua degli ex allievi del San Giuseppe avrà luogo domani alle 18; stasera alle 21,15 conferenza preparatoria.

◆ La Pasqua del Gruppo Giovanile Crocetta si svolge domenica alle 11,30 nella cappella di via Cassini 14.

◆ Una «pesca di beneficenza» ha luogo oggi, domani e domenica in un chiosco di piazza S. Carlo; il ricavato a favore del rifugio della Lega del Cane.

◆ Distribuzione gratuita di polenta e vino domenica alle 11 a Ceres, con l'intervento delle Giacomette della Famija Turinèisa, di gruppi folcloristici e bandistici.

◆ A Chieri stasera alle 21, presso il Salone della Congregazione Mariana di Chieri, il P. Angelo Martini, della Civiltà Cattolica, parlerà su: «Il Papa calunniato», a proposito della polemica sul dramma «Il Vicario».

◆ «Lo spettacolo in Piemonte» è il tema della conferenza che terrà domani alle ore 18 nel salone d'onore dell'Accademia Albertina la dott. Mercedes Ferrero Viale.

Aumentano le vie proibite alla gente per bene

Sempre più imbarazzante andare a passeggio di sera

Il fenomeno del vizio notturno - Un episodio sintomatico: cameriera aggredita da mondane che l'avevano scambiata per una concorrente - La stagione invita a trattenersi fuori casa dopo cena: si aggrava il disagio per i continui indecorosi spettacoli

Un episodio accaduto stanotte riporta alla ribalta il grave problema delle vie infestate di sera dalle «passeggiatrici». Era verso l'una. La cameriera di un ristorante di via Saluzzo — Margherita Vida, di 16 anni — tornava alla sua abitazione in via Accademia Albertina 44. Aveva finito il lavoro, era stanca e camminava lentamente. In via Berthollet l'hanno notata alcune donne che di notte sostano agli angoli della strada per il loro triste mestiere. Insospettite, hanno scambiato la giovane cameriera per una del loro stesso ambiente che volesse intromettersi in quella zona.

E' bastata questa supposizione per scatenare la furia delle «passeggiatrici». Si sono avvicinate alla Vida, l'hanno ingiuriata e picchiata a sangue. Fortunatamente alcune persone che passavano di lì sono intervenute ed hanno liberato la ragazza: medicata al San Giovanni per graffi al viso e contusioni ad una gamba, guarirà in 10 giorni. Questa la prima ricostruzione dei fatti: la squadra del Buon Costume sta ora indagando per accertare la verità.

Un'aggressione, comunque, che desta ancora una volta preoccupazioni sui vistosi aspetti che va assumendo il vizio notturno. Si avvicina la bella stagione, molti cittadini di sera amano passeggiare per le strade. L'imbarazzo e il disagio di chi deve percorrere certe vie diventa insopportabile. Troppe zone della nostra città, anche centrali, sono invase da gruppi di giovani che sostano in attesa di un invito. Ve ne sono in via Roma, Porta Nuova, via Saluzzo, via Garibaldi, via Cernaia, corso Stati Uniti, corso Francia, corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio, nella penombra del lungo Po e lungo Dora. La topografia del vizio si estende sempre più. Attorno a queste sventurate, molte delle quali hanno una specie di «protettori» più o meno nascosta, s'intrecciano «gimcane» rumorose di automobilisti, si raccolgono capannelli di teppisti. Gli schiamazzi, le liti, le ingiurie all'ignaro passante sono purtroppo frequenti.

Per chi voglia andare a passeggio di sera l'elenco delle strade proibite si allunga. Capita spesso a ragazze o madri di famiglia che rincasano di essere avvicinate da individui arroganti e ingiuriosi, per il solo fatto che devono percorrere una strada infestata dal vizio. Appena diventa buio affiorano loschi tipi, pronti perfino a contendersi a coltellate l'angolo occupato dalla donna che proteggono. La cronaca, purtroppo, è piena di incidenti di questo genere. E non servono a nulla le proteste dei cittadini, i quali devono rassegnarsi a questa prepotenza notturna evitando accuratamente certe strade, affrettando il passo, fingendo di non udire l'insulto rivolto da qualche sconosciuto.

La polizia compie frequenti ispezioni e periodiche retate di controllo. Poi tutto torna come prima. Le donne compaiono di nuovo sui marciapiedi, sempre più numerose, con il loro seguito di gente equivoca che sorveglia l'indecoroso traffico.

Durante l'assalto a un negozio di tessuti

Scoppia in starnuti e il furto va a monte

Il ladro non sopportava le correnti d'aria - Il caseggiato in subbuglio: gli svaligiatori, «bombardati» dagli inquilini, sono costretti a fuggire

Episodio tragicomico alle ore 2,30 della notte scorsa in barriera di Milano. Tre ladri, arrivati con una «seicento» probabilmente rubata, hanno scavalcato un cancello e sono scesi nel cortile della casa di via Oropa 58, che fa angolo con via Rossano. Si sono avvicinati ad una finestra del pianterreno, con un palanchino hanno scardinato la serranda di legno e tolto il vetro, con la stessa leva hanno cercato di forzare l'anta interna blindata.

Se il lavoro fosse riuscito, come erano certi, avrebbero potuto entrare nella retrobottega di un grosso e fornitissimo negozio di tessuti e farne man bassa. Ma a questo punto il ladro che stava premendo sul palanchino con tutto il suo peso e già aveva divaricato l'anta d'acciaio, non poteva trattenersi dall'esplodere in una serie di formidabili starnuti.

L'angolo dove i malviventi si erano raccolti, per una sua particolare posizione è preso costantemente d'infilata da una corrente d'aria micidiale. Lo stesso proprietario del negozio, il signor Giuseppe Appiano, abitante in corso Belgio 34, cerca di trattenervisi il meno possibile.

Evidentemente il ladro era predisposto ai raffreddori, si era preso il malanno. Gli starnuti irrefrenabili avevano molteplici conseguenze: prima svegliavano una signora dal sonno leggero che abita in via Rossano, poi costringevano lo stesso ladro a lasciare la leva d'acciaio che, rimbalzando gli finiva sugli stinchi, facendolo anche urlare.

L'inquilina incuriosita si affacciava alla finestra e notava i due complici che afferravano il compagno e tentavano di soffocare le sue imprecazioni tappandogli la bocca. Ma ormai la donna aveva capito: gridava «al ladro» e in un baleno tutti i casigliani vicini si illuminavano. Il cortile dove operavano gli svaligiatori si apre sotto una grande costruzione, sull'altro lato di via Rossano: mentre qualcuno si affannava, sbagliando più volte il numero, a telefonare alla Volante, altri, corsi sui balconi cominciavano a bombardarli con mattoni, vasi da fiori, qualcuno addirittura con patate: avveniva un putiferio che costringeva i ladri a battere in ritirata.

Intanto chi si era incaricato di telefonare alla polizia, per la concitazione continuava a svegliare gente che con quella non aveva nulla che fare. Finalmente azzeccava il numero giusto, ma ormai era trascorsa una decina di minuti. Nel frattempo i ladri, forse incipriti per lo smacco, erano tornati all'assalto un altro paio di volte, dopo aver compiuto un giro intorno all'isolato sulla «600».

Si son dovuti allontanare definitivamente quando alcuni inquilini, chiamandosi dai balconi decidevano di fare una calata in massa e affrontarli con pistole e bastoni. L'equipaggio della «Volante» è arrivato pochi istanti dopo la partenza dei ladri; una battuta nella zona non ha più dato risultati.

Amare vacanze di 120 turisti francesi

Scomparsa una borsa con tutti i loro passaporti - Altri episodi: ☆ Ancora una truffa del «fattorino» ☆ Tra i banchi del mercato il pomo della discordia ☆ Maneschi due fratelli e una giovane coppia di sposi ☆ I ladri non riposano

Amara conclusione della vacanza italiana di 120 turisti francesi. Il gruppo — guidato dalla signorina Lucienne Guillemin, impiegata dell'agenzia che aveva organizzato il viaggio — era giunto a Porta Nuova con un treno proveniente dal Sud: durante l'attesa in stazione la Guillemin ha constatato la scomparsa di una borsa in cui aveva messo i 120 passaporti, 300 mila franchi e il biglietto ferroviario collettivo. I turisti hanno però potuto proseguire il viaggio.

* *

La «truffa del fattorino» è stata ripetuta ieri ai danni della signora Emma Cibrario, [illegible] anni, corso Lombardia 124. Uno sconosciuto si è presentato munito di un blocchetto per ricevute: «C'è giacente un pacco per lei giunto dalla Francia. E' al deposito del Corriere Martino in corso Palermo 84. Mi versi due mila lire» ha detto. Poi ha compilato la ricevuta, vi ha aggiunto uno svolazzante «Pagato» ed è sparito con le due mila lire.

Emma Cibrario non ha avuto sospetti fino a stamattina quando si è recata in corso Palermo per ritirare il pacco. Ha parenti in Francia e la cosa le pareva abbastanza naturale. Con sorpresa ha dovuto constatare però che all'indirizzo indicato sulla ricevuta non esisteva nessun deposito del corriere Martino. Stamane ha sporto denuncia al commissariato Madonna di Campagna, e si è detta in grado di riconoscere il giovane.

* *

Mezzogiorno, mercato di piazza Vittoria. La ventenne Laura Gianotti si avvicina a un banco e — secondo l'accusa della titolare Antonietta Sega, 32 anni — comincia a toccare le mele; protesta la Sega, reagisce la Gianotti, volano gli insulti, poi le due donne si accapigliano: schiaffi, calci, pugni. Intervento di altri venditori e di clienti: le due sono divise, portate al Maria Vittoria per le medicazioni. Del fatto si occupa il commissariato Madonna di Campagna.

* *

Ieri sera alla Falchera i fratelli Mecina sono venuti a lite e si sono azzuffati. Vano il tentativo della madre — [illegible] Ventura ved. Mecina, 58 anni, nativa di Trani — di separarli; è stata urtata, gettata a terra. Portata al Maria Vittoria è stata giudicata guaribile in otto giorni.

* *

E' stata medicata ieri sera al Maria Vittoria la ventinovenne Franca Mistrone in Costamagna, abitante a Grugliasco in via Lamarmora 45; aveva una ferita al capo e contusioni al polso sinistro. Guarirà in 10 giorni. Ha detto di esser stata percossa dal marito con il manico della scopa. Il marito Giovanni, di 26 anni, ha dichiarato ai carabinieri di aver reagito dopo che la moglie gli aveva tirato un posacenere ferendolo al naso: 8 giorni di guarigione.

* *

Un negozio di elettrodomestici, in via Desanctis 61, di proprietà di Luigi Ciaconi, è stato saccheggiato nella notte; aperta la maglia della saracinesca, i ladri hanno rotto i cristalli impossessandosi di radio, giradischi, rasoi elettrici, registratori per 600 mila lire.

• Nell'aula dell'Università (via Po 17), il prof. Adrien Robinet de Clery parlerà domenica alle 17,45 sul tema «La costituzione elvetica modello per una [illegible] mondiale».

Avvocati dell'Ottocento

Degli avvocati dell'Ottocento si occupa in questi giorni Renato Zavataro, in una rievocazione pubblicata dal Barbera di Firenze. L'argomento, certo, è dei più affascinanti, poiché gli avvocati — si vuole alludere ora ai penalisti — hanno costituito, per un lungo periodo che va fino alla metà del Novecento, un genere a sé, oltrepassante il campo giuridico per sconfinare nella letteratura e nell'arte. Si tratta, tutto sommato, della grande oratoria che ha origini molto antiche, per cui si risale almeno a Lisia, a Demostene e a Cicerone, e che, pur non essendosi mai spenta interamente attraverso i secoli, ha avuto nell'Ottocento e in un certo periodo del Novecento una carica più intensa e più vistosi risultati. Perché proprio in tale epoca? Le ragioni sono molte e complesse, e non è possibile indicarle tutte qui; se mai, si possono riassumere soprattutto in una maggiore libertà e poi in una ricchezza di dottrina, in un'infervescenza di passione, in un saldo senso morale. Difendere un imputato equivaleva a scendere negli intrighi della psicologia umana, per decifrarne i misteri, per trovarvi le cause (e le attenuanti) degli errori o dei peccati, e quindi rivelarle, col proposito di ottenere non solo pietà ma giustizia; poiché quello che si considera fallo e che è, di primo acchito, condannato, implica motivi e ragioni che sfuggono a una veduta e a un'opinione superficiale. Questo, per quanto riguarda il difensore. L'accusatore ha, d'altra parte, la mansione di mettere in evidenza gli aspetti che possono nuocere al prossimo e compromettere il sereno ed equilibrato sviluppo di una società. Impresa improba per l'uno e per l'altro, per chi difende e per chi accusa; impresa che richiede qualità speciali d'intelletto e di cuore, oltre attitudini tecniche, cultura ed esperienza quanto più late è possibile. Non basta, ché la verità, pur profondamente appresa e di cui si è convinti, occorre comunicarla, infonderla agli altri, in questo caso ai giudici, perché possa ottenere dei risultati, perché consegua una [illegible] efficacia. A tale compito si dedicavano, per l'appunto, e si dedicano tuttora, gli avvocati cosiddetti penalisti; ma, per speciali circostanze dovute ai tempi e al costume, essi hanno potuto emergere, ottenere le più grandi soddisfazioni, nel periodo cui ho accennato, fra l'Ottocento e il Novecento. E' in questo tempo che s'impongono i grandi nomi di Marciano, di Rosadi, di Pessina, di Manfredi, di Falaschi, di Altobelli, di Rubichi, di Sarrocchi, di Spirito, di Rosano, di Vecchini, di Ferri, di Labriola, per nominare solo quelli che ora mi vengono in mente.

Renato Zavataro, che è un illustre avvocato fiorentino di oggi, rievoca i penalisti che ha conosciuto personalmente, di cui può dar notizie di prima mano; e le sue pagine valgono di chiara testimonianza.

«Nelle Corti d'Assise io ho bazzicato quand'ero ancora un ragazzo. Mi ci conduceva mio padre, ad ascoltare i grandi oratori, [illegible] come egli ne era. S'informava di queste manifestazioni, come oggi si tien dietro ai programmi del cinema; e l'annunzio che avrebbe parlato un Enrico Ferri o un Arturo Labriola o un Arturo Vecchini si presentava come una rara attrattiva. In quell'epoca le aule della Corte d'Assise non erano, in genere, molto affollate, e a un ragazzo come me, sui 12-13 anni, non si impediva l'ingresso. Terminata la scuola verso l'una dopo mezzogiorno e desinato rapidamente, mio padre, quando ne valeva la pena (cioè quando era di turno un oratore celebre), mi conduceva in Corte d'Assise. Tre o quattr'ore in piedi, in uno stato d'indicibile ansia, frammezzo a gente di varia estrazione (ma noi ci trovavamo quasi sempre in prima fila) non mi procuravano alcuna stanchezza, tanto era l'interesse che quella giostra o addirittura quel diluvio di parole suscitava in me. In quell'epoca, l'imputato sedeva chiuso in una gabbia; e anche questo, pur dolorosissimo, diventava un motivo di estrema suggestione. Ma quale impressionante spettacolo quando veniva annunziato l'ingresso della Corte, e tutti si levavano in piedi, e correva, per qualche minuto, nell'aria come un brivido. Io guardavo, con uno stringimento al cuore, quel disgraziato in gabbia, e i suoi sguardi, i suoi gesti, il suo tono disperato o incantato li ho ancora qui, dinanzi agli occhi e nella memoria, come se li avessi osservati ieri. Cominciavano le arringhe, ché mio padre mi conduceva solo a quella parte del processo che coincideva con i discorsi degli avvocati. La mia conoscenza, [illegible] personale, di Enrico Ferri e di Arturo Labriola cominciò da allora, si deve a quelle prime esperienze. Enrico Ferri, alto, solenne, con una testa da apostolo o da artista, cominciava a parlar lentamente, con una controllata eleganza (e il babbo, che mi era accanto, me la faceva notare), poi, a poco a poco, accresceva il tono, finché, a un certo punto, precipitava, sembrava un gorgo, un vortice, travolgeva nell'invocazione o nell'invettiva, per ritrovare infine accenti di estrema dolcezza, d'intenta commozione, di pietà, che svanivano in un soffio. Si sottraeva all'applauso che scoppiava violento e, smessa la toga, indossava una grave pelliccia e sgusciava per i corridoi. Tutt'altro era Arturo Labriola: scattante, elettrico fin dall'esordio, trasfigurato in viso per la passione, in lotta con le sue lenti a pince-nez che minacciavano di saltare via. Un impeto di concetti, di parole, di gesti, di atteggiamenti che avrebbero dovuto fiaccarlo, buttarlo a terra, se egli non fosse stato dotato di una straordinaria energia.

Vecchini era composto, solenne, classico: parlava «come un libro stampato». Ora apprendo, da Zavataro, che imparava a memoria i suoi discorsi. Curioso! Gli oratori [illegible] e compassati si affidano, quasi tutti, alla memoria. E sono bravi a non farlo vedere, a dare a intendere che la loro sia tutta un'improvvisazione. Mi viene in mente l'esempio di Antonio Fradeletto, oratore non forense ma assai rinomato nel suo campo: mi diceva sua figlia che egli soleva scrivere le conferenze e impararle parola per parola. Ho conosciuto Giovanni Rosadi, grande avvocato fiorentino, su cui Zavataro più indugia. Tutt'altro tipo dagli altri, che ho nominato: nessuno sfoggio e nessuno sforzo oratorio in lui. Rosadi, dotato di solida cultura letteraria, con tendenze per la poesia, amante delle arti belle, puntava soprattutto sul buon senso, sull'arguzia, sulla facezia; e otteneva successo con i motti e con le battute burlesche. Zavataro riferisce alcune battute di dialogo fra Rosadi e Muratori, altro notevole penalista fiorentino. Pare che Muratori, per far colpo, si inventasse, qualche volta, le citazioni; o, addirittura, per dare autorevolezza al suo discorso, nominasse, come luminari della scienza, personaggi mai esistiti. Una volta — scrive Zavataro — Muratori, a proposito della maternità, citava un giudizio di Spencer: — Lo dice Spencer, il grande filosofo inglese —. Rosadi che gli sedeva accanto aggiunse con piglio serio: «E Colbak» — volendo alludere a un oggetto di vestiario degli ufficiali di cavalleria. Muratori, come se nulla fosse, approvò: «Anche Colbak», e aggiunse: «Il grande economista del diciassettesimo secolo». In un altro processo Muratori arringava e mostrava ai giurati un libro che aveva davanti a sé sul tavolo, dicendo: «Stanotte ho letto attentamente questo libro». Al che Rosadi che gli era avversario, preso in mano il libro, esclamava ad alta voce: «Ma se non è ancora tagliato!». E l'altro prontamente: «Ne ho due copie», e seguitava come se nulla fosse con imperturbabile indifferenza.

Maracchelle, certo, esercizi di scaltrezza che, tutto sommato, non credo giovino a conferire autorevolezza all'oratoria forense.

Luigi M. Personè

DONNE ALLA RIBALTA NEL MONDO DEL LAVORO

Sul grembiule in ufficio proposte di una deputatessa

Nessuna divisa umilia ma conferisce decoro e serietà e spesso serve a rendere più carine le belle, e graziose anche le meno belle - Secondo la on. Gennai Tonietti sarebbe bene che anche le donne deputate adottassero dei «tailleurs» ben confezionati, sobrii ma eleganti per partecipare alle sedute in Parlamento

Roma, venerdì sera.

L'ing. Eugenia Grillo, vedova del direttore generale dell'amministrazione delle Poste, arrivata al vertice della azienda telefonica di Stato, ha fatto puntare nuovamente i riflettori sul mondo del lavoro femminile. L'esercito delle donne che lavorano, formato da più di 4 milioni di unità, tende ad aumentare i suoi effettivi, il che diventerà più facile quando, superata la «stretta congiunturale», lo sviluppo economico del Paese riprenderà il ritmo normale.

Nelle grandi città, soprattutto nella capitale, le donne che ogni mattina raggiungono il loro posto di lavoro si contano a migliaia. Molte di quelle che vanno negli uffici indossano, appena arrivate, il grembiule nero; altre no.

La polemica dilagata sulla imposizione del grembiule alle donne in ufficio è lungi dall'essere conclusa. Nel «Transatlantico» di Montecitorio ne discutevo, giorni fa, con la deputata democristiana Elvira Gennai Tonietti, la quale ha al suo attivo ben quattro legislature. Da quasi vent'anni, la on. Gennai Tonietti, toscana piena di verve trapiantata a Milano, siede dunque a Montecitorio. [illegible] diplomata in ragioneria e segue i problemi economici con competenza ed interesse; non trascura, tuttavia, quelli del mondo femminile.

Quando l'ho interpellata sulla faccenda della liceità di imporre l'uso del grembiule in ufficio alle dipendenti, mi ha risposto col suo inconfondibile accento toscano: «Ho sentito narrare una storiella divertente anche se non vera. In uno stabilimento era apposto un avviso che suonava così: Si raccomanda alle ragazze di stare attente alle macchine, se indossano grembiuli svolazzanti e se i grembiuli sono attillati si raccomanda di stare attente agli "addetti alle macchine". E' spiritosa, non stupida del tutto.

«Per le ragazze che lavorano nelle officine e negli uffici il grembiule-divisa è utile per varie ragioni, per non sciupare gli abiti normali, per evitare certi abbigliamenti spesso esibizionistici che, se sono passabili in ambienti familiari e per la strada, non convengono certamente agli ambienti di lavoro dove il tono di serietà necessario è decoroso. E non c'è affatto bisogno che il grembiule di lavoro sia brutto, mal confezionato o trasandato. Né attillato né svolazzante, come dice quel tal cartello, può essere di un colore diverso dal solito nero, adatto alla persona e tenuto in ordine.

«Nessuna divisa umilia, ma conferisce decoro e serietà e spesso serve a rendere più carine le belle e graziose anche le meno belle».

La on. Gennai Tonietti, ha poi proseguito: «La femminilità è un dono a cui nessuna donna vuol rinunciare, ma quando è delicata e squisita traspare da ogni abbigliamento senza offendere il buon gusto e la morale.

«E giacché si parla di buon gusto, qualità della quale le italiane sono dotate, è bene osservare che la vera eleganza consiste nel portare abiti adatti ed intonati all'ambiente che si frequenta ed alle ore in cui si indossano.

«Noi deputate, per esempio, che passiamo molte ore in un ambiente dove i colleghi sono in giacca, né possono venirvi senza cravatta o in maniche di camicia, dove si aggirano commessi in frac, non dovremmo permetterci scollature e sbracciature quasi da sera, né dovremmo indossare golfini sportivi da mattina. Senza contare poi che le curiose luci delle telecamere, ormai familiari nelle aule parlamentari, mettono in evidenza difetti, esibizioni ed esuberanze spesso dovute più alla forma dell'abito che alle intenzioni di chi lo indossa.

«Un grembiule anche per le Deputate? No, non scherziamo! Ma dei buoni tailleurs, ben confezionati e moderni, io li consiglierei volentieri. Né troppa eleganza né sciatteria, né esibizionismo, né goffaggine. Cose difficili a conciliare lo so!

«Le stesse cose chiederei alle figliuole che lavorano in fabbrica e in ufficio, le quali in una divisa ben fatta e di colore gradevole (un bell'azzurro, per esempio!) possono risolvere il problema con buon gusto, decoro ed eleganza senza sentirsi umiliate».

Infatti, a Montecitorio, a conferma di ciò che ella sostiene, ho sempre visto la on. Gennai Tonietti con eleganti tailleurs, modernamente confezionati ma austeri.

Vittorio Statera

Il problema del grembiule: né troppo stretto, né troppo svolazzante (Disegno di Apolloni)

Viveva sfruttando una ragazza quattordicenne

Rimini, venerdì sera.

Il Tribunale di Forlì ha condannato a un anno e otto mesi di reclusione un sedicente «dottore» che traeva guadagno dalle prestazioni di una quattordicenne. Si tratta di Vittorio Cavaiola, di 28 anni, di Fondi (Latina), il quale doveva rispondere di numerose imputazioni.

Secondo l'accusa, il Cavaiola avrebbe favorito la prostituzione di una fanciulla di 14 anni alla quale procurava clienti accompagnandola nei luoghi appositi (Sa[illegible], Forlì, Cervia e Riccione) e vigilando sulla sua attività. Poi era imputato di sfruttamento della prostituzione in quanto avrebbe ricavato denaro dalle prestazioni della giovane (nello spazio di un mese un milione e mezzo). Inoltre, Vittorio Cavaiola si sarebbe abrogato il titolo di dottore-avvocato, senza essere provvisto del relativo titolo accademico, e avrebbe contravvenuto all'articolo 2 della legge 1423 del '56, per essersi allontanato dal proprio comune di residenza senza autorizzazione della P. S.

Assolto dal delitto di favoreggiamento per insufficienza di prove, il Cavaiola è stato invece dichiarato colpevole degli altri reati, e condannato complessivamente a un anno e otto mesi di reclusione, 160 mila lire di multa, tre mesi d'arresto, e al pagamento delle spese processuali.

GLI ITINERARI PRIMAVERILI PER GLI SPORTIVI

Andata e ritorno Torino-Zermatt in poche ore con l'impiego degli sci

Partendo dalla città alle 8 del mattino si può essere di ritorno alle 18, dopo aver compiuto una gita entusiasmante - In perfette condizioni al Breuil le «tradizionali» piste del Teodulo, Ventina e Fürggen - Ma la neve è ora abbondante e ottima in tutti i centri alpini - Gran finale di stagione al Sestriere

Breuil, venerdì sera.

Poco, pochissimo benigno fu quest'anno il tempo con gli sciatori: scarsa la neve fino a febbraio, poi qualche precipitazione. Infine un'ondata di maltempo in coincidenza con le vacanze di Pasqua. Ma ora che la primavera già ci regala lunghe giornate e clima temperato la neve abbonda ovunque. Qui al Breuil il manto è opulento. C'è da mordersi le dita al pensiero dei privilegiati che possono godersi le discese mattutine, mentre noi poveretti in grado di fuggire dalla città solo al pomeriggio, dopo aver abbandonato con inquietudine il lavoro intrapreso all'alba e febbrilmente portato a termine, dobbiamo accontentarci delle «spoglie» pomeridiane — di una neve, cioè, già [illegible], non più crocchiante e manovrabilissima [illegible] si ha sino verso mezzogiorno o poco oltre.

Ma è comunque una gioia grande raggiungere con una [illegible] d'auto (ah, se ci fosse l'autostrada fino a Châtillon!) il Breuil e di qui in circa mezz'ora (considerando i passaggi da una cabina all'altra) salire in funivia sino ai 3500 metri del Plateau. Non fosse che per questo, vi è da contentarsi di vivere a Torino.

Ieri l'altro con una di queste puntate lampo abbiamo sperimentato la discesa del Ventina, avendo per guida il [illegible] Fabrizi, fotografo ufficiale del Cervino e dintorni. Sul Plateau ci accolse un vento impetuoso, [illegible], che ci accompagnò fin [illegible] al termine della discesa e che purtroppo aveva formato croste e irregolarità varie sulla neve. Ma a parte questa sfavorevole contingenza, che di certo superata, la pista del Ventina è in condizioni ideali. Non si può desiderare di più. Anzi non è nemmeno appropriato parlare di una pista perché tutto il ghiacciaio del Plan Tendre, come il vallone che ne costituisce la naturale continuazione tra il lago Goillet e il costolone occidentale della Grande Cometta, è interamente spazio sciabile. Lo spericolato può buttarsi a capofitto e destreggiarsi sulle gibbosità con salti; il pacifico può lasciarsi quietamente scivolare da un dosso all'altro con ampie curve e lunghi «dérapages» a mezza costa.

A parte le discese tradizionali (Teodulo, Ventina, Fürggen) non bisogna nemmeno dimenticare l'altra grande attrattiva del Breuil: la discesa su Zermatt. Orologio alla mano, si è calcolato che un torinese — lasciata la città in auto verso le 8 del mattino — può salire sulla funivia, senza minimamente affannarsi, alle 10,15. Partendo in sci dal Plateau alle 11 (vogliamo sperare ci sia ancora qualcuno che si soffermi a guardare il panorama) in mezz'ora egli raggiunge la stazione intermedia della funivia dello Schwarzsee. Di qui con la stessa funivia può scendere a Zermatt evitando l'ultimo tratto accidentato e scarso di neve.

Ripreso il cammino inverso alle 14 (e valendosi prima della funivia dello Schwarzsee, poi dell'attiguo skilift, quindi del «gatto delle nevi») il nostro ipotetico gitante raggiunge il Teodulo alle 15, si gode una discesa di 1500 metri di dislivello e alle ore 18 può essere nuovamente a Torino. Insomma le funivie hanno fatto del colle del Teodulo una «liaison» fra la Valle d'Aosta e il Vallese (come già lo fu per secoli, fino a tutto il '700, quando veniva impiegato per attivi commerci).

Per finire alcune note di cronaca. Terminato lo sciopero dei dipendenti delle funivie (che ha destato un po' di malumore), lunedì si avrà l'inizio delle trattative fra la società «Cervino» e i rappresentanti sindacali. Si profilano buone possibilità d'intesa e quindi da questo lato la stagione primaverile non dovrebbe ricevere ulteriori turbamenti. Gli alberghi se non affollati, sono frequentati da una «buona» clientela internazionale.

Tra la clientela italiana [illegible] Lauretta Masiero in un vaporoso pellicciotto di volpi bianche. Ieri l'altro ci è parso di vedere in arrivo, su un'imponente Mercedes targata Milano, anche il cantante Dorelli.

Remo Grigliè

Ed ecco un rapido quadro della situazione negli altri centri piemontesi di sport invernali.

Sestriere — Innevamento meraviglioso. Al mattino con neve primaverile si scende per ogni dove, fuori pista. E' il tempo della Fraitève-Borgata. La Fenils, la [illegible], la San Sicario sono pure vivamente consigliabili oltre — come ovvio — il complesso Banchetta - Alpette - Sises. La maggior parte degli alberghi chiuderanno domenica poiché la stagione del turismo straniero è terminata con le vacanze pasquali; le funivie invece continueranno a funzionare almeno sino alla fine di aprile per la clientela italiana, domenicale e no.

Sauze d'Oulx — Ci sono ancora parecchi inglesi, un centinaio, che si mescolano allegramente ai cosiddetti «residenti dei condomini». Molta neve sino alla Clotesse. Dal 20 al 28 prossimo si svolgeranno gli esami per gli allievi maestri.

Bardonecchia — «Ma perché non c'era questa neve in gennaio?», così borbottano albergatori e maestri, pur rallegrandosi del fatto che la stagione potrà continuare sino a maggio. Sin quasi all'apertura della stagione sciistica estiva al colle del Sommeiller.

Presso l'istituto «C. Olivetti»

Ad Ivrea specializzazione in elettronica per periti

Ivrea, venerdì sera.

(r. n.) La profonda evoluzione della tecnica implica fra gli altri problemi anche quello dell'adeguamento della scuola pubblica. Ad Ivrea, per iniziativa del comitato canavesano per il coordinamento della scuola, col prossimo anno scolastico verrà inaugurato, presso l'istituto tecnico industriale «Camillo Olivetti», un corso di elettronica che non mancherà di interessare una larga massa di giovani non solo del Canavese ma di molte zone del Piemonte. L'istituzione di questo corso, scaturita dalla notizia che nei prossimi tempi verrà concentrata nella zona eporediese la produzione elettronica della Olivetti, ha incontrato molti consensi.

Il comitato si è già accollato le prime spese: 17 milioni per l'allestimento delle aule e 8 milioni per la gestione del primo anno del corso, che sarà biennale e consterà di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche di laboratorio, concernenti in special modo l'elettronica impulsiva, i circuiti logici, le tecniche di costruzione ed i cinematismi con funzionamento rapido, propri della [illegible] per l'elettronica. Al corso potranno accedere i diplomati periti industriali, nonché i provenienti da scuole tecniche e professionali che avranno partecipato con esito favorevole ad un corso serale preparatorio, che si svolgerà dal 4 maggio al 10 giugno di quest'anno. Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro il 25 aprile.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, congiunzione a Marte, sestile con Venere. Influssi positivi che si riflettono sullo spirito e sul morale. Rapidità nelle questioni lavorative e sviluppi che danno ottime soddisfazioni. Troverete simpatia e buoni consigli atti a spingervi verso una fase totalmente migliore. Sappiate profittare di questa giornata che promette molto bene. Tipi: **Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete - *Lavoro:* cambiamenti obbligati che portano squilibrio momentaneo, ma assicurano posizioni economiche migliori. *Vita affettiva:* potrete vedere finalmente il rovescio della medaglia, e rendervi conto con chi avete a che fare. *Salute:* ottima la situazione del vostro organismo. Potrete migliorare ancora verso sera.

Leone - *Lavoro:* lettere e scritti che portano bene. Telefonata che vi renderà febbrili e pieni di speranza per il futuro. *Vita affettiva:* aumenterà il vostro fascino personale, e attirerete simpatia e sincerità dal sesso opposto. *Salute:* nutrite meglio il cuoio capelluto con vitamine adatte.

Sagittario - *Lavoro:* attesa non vana. Proposta che dovreste accettare. Superamento di uno scoglio finanziario. *Vita affettiva:* penetrerete un certo ambiente, suscitando l'entusiasmo del sesso opposto. *Salute:* malesseri in prima giornata e ristabilimento totale nel corso di essa.

Previsioni generiche per i nati del Toro: vi faranno diverse promesse; però è bene stare vigili e agire con risolutezza, se sarà necessario. **Gemelli:** avrete bisogno di tutta la vostra lucidità e grande coraggio per riuscire nei vostri intenti. Tuttavia vedo buone probabilità di farcela. **Cancro:** tornerete all'attacco con la risoluzione, e i vostri desideri otterranno soddisfazione. **Vergine:** il consiglio di una persona apparentemente insignificante, rappresenterà un vero balsamo nel momento critico. **Bilancia:** sarete piuttosto nervosi, e ci vorrà una buona dose di pazienza per non fare cose negative al futuro economico. **Scorpione:** ci sarà un accumularsi di problemi da risolvere che creeranno della confusione. Sentimentalmente dimostratevi comprensivi. **Capricorno:** la volontà avrà molto valore, ma nel caso vostro è bene attendere ancora. Avventure e situazioni che avranno un sapore [illegible]. **Acquario:** penetrerete nell'arcano significato di una questione ritenuta misteriosa. Spese in diminuzione. Sarete ammirati per la vostra perspicacia. **Pesci:** successo reale e duraturo. Il [illegible] godrà di buoni momenti. Riconoscimento del vostro merito personale.

T. Palamidessi

Corridore ciclista ucciso da un camion in un sorpasso

Bergamo, venerdì sera.

(w. g.) Un corridore ciclista dilettante è morto ieri a Pontida travolto da un'auto.

Daniele Tremonti di 20 anni, iscritto al Gruppo sportivo di Cassano d'Adda, era uscito di casa alle 6 per allenarsi insieme a un compagno, il diciannovenne Giuseppe Egisiano.

I due si dirigevano sulla strada Bergamo-Lecco quando il Tremonti scattava staccando il compagno di una ventina di metri e iniziava il sorpasso di un autotreno.

In quel momento, alle sue spalle, sopraggiungeva una «600» pilotata da Daniele Galbiati, di 35 anni, da Lovere, il quale a sua volta aveva cominciato la stessa manovra. Purtroppo il ciclista, per un improvviso sbandamento, urtava contro l'autotreno e veniva quindi travolto dalla vettura. La «600» finiva sulla sinistra, mentre il Tremonti piombava sull'asfalto, restando schiacciato dall'autotreno.

Il guidatore del camion si è allontanato senza fermarsi: a quanto pare non si sarebbe accorto della disgrazia.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino), per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del ...

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (fino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, trattasi rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 780-203 779-828. C930

A PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 780-203 779-828.

A famiglia solvibile ... Scrivere «Pubblicità Stampa 6530 — Torino».

A Genova cedesi elegante mobilia, comfort moderni, centralissimo, 9.000.000. Messaglia, Milano 10, Torino, telefono 518-693.

A 3.000.000 trattabili ... Tel. 783-177.

A 3.500.000 cedo ... carpenteria metallica attrezzatissima centrale. Telefonare 372-...

ACCONCIATURE, centro barriera Milano, ... buona clientela, cede 850.000 Fasano, Novara 29. C842

ACCONCIATURE, estetica, pedicure, angolare, 7 posti lavoro, modernissimo; alloggio ... 250.000 mensili, cede Fasano, Mad. Cristina 129.

ACTA, Carmelo 40, cede avviata bar alloggio 4.500.000 facilitazioni pagamento. C890

AFFARONE causa trasferimento vendo autorimessa in Orbassano mq. 3000 mutuo. Telefonare 53-912.

AFFARONE, cedesi negozio ottimo avviamento, elettrodomestici radio tv, ampio locale affitto minimo zona Vanchiglia Unica, valore merce attrezzatura circa 15 milioni. Facilitazioni pagamento, permuta con alloggio. Telefonare 736-086, ore 9-12; 15-20.

AFFARONE metà valore per ritiro commercio privato cede primaria alimentari trentennale, centralissimo. Telefonare 781-112 dopo ore 10.

AFFARONE negozio centralissimo coltelleria arrotino, 1.600.000 compresa merce. Telefonare 527-177.

AFFITTASI o cedesi negozio petrolneria, borgata Vittoria. Telefonare 382-557, 291-778. A39217

AGENZIA compra-vendita Sassi, ...

STANDA

IN DIFESA DELLA ❋ LIRA ❋

Migliaia di articoli di grande consumo e di qualità

DA 5 ANNI A PREZZI INVARIATI

1° elenco:

Calzino cotone tinta unita per uomo	L. 100		Tendina cotone - il metro	L. 150
Calze lilion circolari per donna	L. 150		Reggiseno nailon con pizzo	L. 500
Calzini derby bambino crespo nylon t.u.	L. 125 e più		Fascia elastica lactron	L. 1.000
			Sacchetto 10 assorbenti	L. 100
Camicia popeline puro cotone Sanfor	L. 1.250		Sottoveste lilion indemagliabile	L. 500
Gruppo 3 fazzoletti donna ragazzo puro cotone	L. 100		Mutandina lilion indemagliabile	L. 200
Gruppo 3 mutandine per donna	L. 500		Bavaglino spugna	L. 100
Camiciola donna cotone	L. 200 e più		Pigiamino popeline	L. 1.000
			Grembiule con pettorina puro cotone	L. 350
Vogatore uomo cotone	L. 200 e più		Abito casa puro cotone fantasia	L. 2.000 e più
Maglietta per uomo puro cotone	L. 800		Calzoncini bambino rasatello puro cotone	L. 500
Camicetta per signora puro cotone	L. 500		Pantaloni flanella lana	L. 3.000 e più
Camicetta per signora in jersey art. tg. 44/48	L. 1.000		Scarpa derby pelle nera	L. 2.500
Marinaretta per ragazzo puro cotone	L. 250 e più		Saponetta neutro Emmes	L. 50
			Blocco 4 pezzi sapone giallo «OGGI»	L. 150
Fazzoletto velo lilion	L. 150		Quaderno 56 pagine	L. 50
Cappello per uomo	L. 500		Servizio tavola 13 pezzi	L. 1.500
Tovagliolo cotone candido	L. 100		Caffettiera express 6 tazze	L. 950
Asciugamani spugna cotone	L. 300		6 rotoli carta igienica	L. 100

IERI OGGI E DOMANI

Magazzini STANDA continueranno a svolgere la loro efficace azione calmieratrice con gli stessi prezzi in tutta Italia

(Continua a pag. 6)

La moda

Abito o mantello?

In numerose collezioni primaverili, presentate sia da sarti europei che americani, abbiamo notato la presenza sempre valida degli abiti-mantello. Una volta di più i figurinisti hanno dimostrato di avere colpito nel segno poiché si può dire che non vi è stata sfilata nella quale questi capi non siano stati accolti con calorosi applausi da parte della clientela. Questi magnifici vestiti, che pur nella loro semplicità racchiudono un'ineguagliabile distinzione ed eleganza, costituiscono quanto di meglio una donna di classe possa scegliere per queste prime giornate primaverili. Per quanto riguarda i tessuti la preferenza dei maestri della moda va ai morbidi pettinati di lana e talvolta ancora al «tweed» con disegni in diagonale. In genere il corpino di questi abiti è di linea sottile, morbida, accompagnato o meno da cinture che si limitano a suggerire anziché sottolineare la figura. Quest'anno questi capi portano in genere il colletto, è piuttosto ampio, contrariamente a quanto era avvenuto in passato, e sono sempre abbottonati sul davanti. Circa l'abbottonatura questa si mantiene nel centro del corpino stesso. I «couturiers» francesi, che sono stati forse i più convinti sostenitori del ritorno dell'abito-mantello, lo attribuiscono anche al fatto che si tratta di un capo adatto alle confezioni in serie e di conseguenza non mancheranno d'incontrare molto anche fra il pubblico femminile americano. Che la linea sia destinata ad avere successo lo può provare la lunga fila di nomi di maestri della moda che hanno presentato nelle loro sfilate abiti-mantello. Citeremo fra gli altri Laroche, Dessès, Venet ed Heim. Il modello che presentiamo oggi alle nostre gentili lettrici è una creazione di Guy Laroche per conto di Maria Carine. Caratteristico il collo e così pure le maniche corte che mettono in evidenza una camicetta di seta fantasia con maniche a sbuffo verso il polsino. La stoffa è di morbida lana leggera color rosa.

La salute

L'aria condizionata

Il signor G. L. ci scrive: «Poiché sono un forte fumatore debbo ammettere che la leggera forma di enfisema di cui soffro è la causa diretta di questa mia malaugurata abitudine cui però non so rinunciare. Detto ciò, desidererei sapere se installando nel mio appartamento un condizionatore d'aria, la mia salute potrà ricavarne un giovamento, un danno, oppure se le cose resteranno al punto in cui sono. Le sarei grato se vorrà dirmi il suo parere in merito».

Installare nel proprio appartamento un condizionatore d'aria è sempre una cosa utile specie se chi lo usa sa farlo funzionare nel modo dovuto. Circa il suo caso, riteniamo che un condizionatore le sarà utile se avrà l'accortezza di installare un'apparecchiatura che impiega aria filtrata.

Bocca amara

«Desidererei sapere se vi è qualche fondamento nell'asserzione di un mio conoscente, il quale mi va ripetendo che se continuo ad avere la bocca amara la causa è una leggera forma di sinusite».

L'asserzione del suo amico ci lascia piuttosto dubbiosi. I sintomi della sinusite sono diversi: naso tappato, dolore durante la pressione degli archi frontali, emicrania. Circa la bocca amara pensiamo ai tratti piuttosto della sua digestione o di qualche disturbo gastro-intestinale.

L'acqua salata e gli occhi

La signorina E. M. desidera sapere se tenere gli occhi aperti sott'acqua durante i bagni di mare è dannoso o no.

Le diremo che la cosa dipende da individuo a individuo. Trattandosi di persone che soffre già di irritazione agli occhi è meglio tuffarsi ad occhi chiusi. In genere però non fa male, specialmente se ci si bagna al largo dove l'acqua è pulita. Comunque si ricordi che immersioni troppo lunghe e frequenti potrebbero essere dannose. Basti pensare ai pescatori di perle i quali, dopo anni della loro attività, diventano completamente ciechi. Comunque questo non è il suo caso. Il nostro consiglio è: se desidera tuffarsi ad occhi aperti e non ha difetti di vista, dopo il bagno abbia cura di sciacquarsi gli occhi con dell'acqua dolce. La cosa migliore è però acquistare una maschera: oltre a non soffrire bruciori agli occhi, potrà vedere molto meglio e gustare in pieno le bellezze della flora e della fauna marina.

La TORINO - PIACENZA

Ancora da decidere la questione finanziaria

Il ministro dei Lavori Pubblici assicura l'onorevole Sabatini che dopo sarà dato sollecito svolgimento agli adempimenti successivi L'Anas ha approvato il progetto di massima

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

I trentatré deputati piemontesi dei diversi gruppi politici, tra i quali figurano componenti del governo come Saragat, Giolitti, Donat-Cattin e Grazioli e l'ex Presidente del Consiglio Pella, oltre ad occuparsi di questioni politiche non trascurano mai quelle tecniche, di particolare interesse della loro regione. In questa attività dedicata alla regione in cui sono nati o sono stati eletti, si inserisce l'iniziativa di alcuni onorevoli per sollecitare la soluzione dei problemi stradali della regione. Il deputato democristiano Armando Sabatini, che è oramai un «anziano» di Montecitorio, dove entrò subito dopo la Liberazione, aveva ricevuto diverse sollecitazioni dai suoi elettori per avere una risposta chiara del Governo in ordine alla realizzazione dell'autostrada Torino-Asti-Alessandria-Piacenza. Sabatini, che ha anche fatto parte del Governo, quale sottosegretario al Lavoro, pensò di rinunciare ai normali strumenti a disposizione dei parlamentari per sollecitare notizie all'Esecutivo e cioè la presentazione di una interrogazione o interpellanza. Scelse un'altra via: in uno dei corridoi di Montecitorio avvicinò il suo collega socialista Pieraccini, che ora ricopre la carica di Ministro dei Lavori Pubblici: «Vorrei — caro Ministro — che facessi fare il punto sull'autostrada Torino-Piacenza che per i piemontesi sembra essere diventata una specie di araba fenice...».

Pieraccini, di fronte alla singolare richiesta e, anche per mostrare al collega democristiano il proverbiale dinamismo, prese nota e, non appena arrivato nel suo ufficio al Ministero, chiese ai suoi collaboratori un quadro della situazione della Torino-Piacenza. Poche ore dopo, fece recapitare all'on. Sabatini, a Montecitorio, la seguente lettera: «Caro Sabatini, in relazione alle premure rivoltemi per la sollecita attuazione dell'autostrada Torino-Asti-Alessandria-Piacenza, ti faccio presente che per la realizzazione di detta autostrada il Consiglio di Amministrazione dell'Anas ha già approvato il progetto di massima dell'importo di lire 54 miliardi e 232 milioni, nonché i progetti esecutivi relativi a tre tronchi, mentre la società concessionaria Satap ha in avanzata elaborazione i restanti progetti esecutivi relativi all'intera estensione dell'autostrada stessa.

«I progetti in parola saranno presentati all'Anas al più presto, possibilmente entro il corrente mese di aprile, e comunque entro i termini di convenzione. Resta aperta soltanto la questione di carattere economico-finanziario in merito alla quale ti faccio presente che sulla richiesta avanzata dalla società concessionaria ed intesa ad ottenere l'autorizzazione per l'emissione di un prestito obbligazionario, dovrà pronunciarsi il Comitato Interministeriale per il credito ed il risparmio (art. 3 della legge 24-7-1961, n. 729 e successiva 4-11-1963, n. 1464).

«Successivamente al rilascio di tale autorizzazione e dopo che gli enti locali, facenti parte della società, avranno adottato le delibere per la garanzia delle obbligazioni da emettere, potrà essere esperita dal ministero del Tesoro, di concerto con il ministero dei Lavori pubblici, e sentito il Consiglio di amministrazione dell'Anas, la procedura inerente al rilascio della garanzia sussidiaria dello Stato sulle obbligazioni stesse nei modi e nei termini di cui alle precitate disposizioni di legge.

«Così stando le cose, ti posso assicurare che, verificandosi le suddette condizioni, nessun indugio verrà frapposto al più sollecito svolgimento degli adempimenti successivi perché la società sia posta in grado di provvedere agli appalti per l'effettivo inizio dei lavori. Cordiali saluti. - F.to Giovanni Pieraccini».

Soddisfatto, Sabatini mostrò ai colleghi piemontesi, che incontrò nel «transatlantico» di Montecitorio la lettera del ministro. Gli chiedemmo di darcela, per poterla pubblicare su Stampa Sera e, quindi, informare i piemontesi. «Quel che raccomando — disse Sabatini — è di non spiegare la via breve attraverso la quale ho avuto il richiesto chiarimento. Non vorrei che colleghi la seguissero...».

Ma su questo punto, l'on. Sabatini non ha potuto essere accontentato.

v. s.

Dimostrazione alla lavagna

Il perito d'ufficio professoressa Maria Viotti-Giurlese chiarisce ai giudici, con disegni su una lavagna, le caratteristiche e le anomalie della macchina per scrivere del Municipio di Barengo (Telefoto Moisio a «Stampa Sera»)

Elegante truffatore scoperto a Sanremo

Si spacciava per il figlio del presidente della «Mercedes» - Fermato mentre usciva da un parrucchiere per signora: s'era fatto tingere i capelli

Sanremo, venerdì sera.

(c. b.). Un giovane di Bisuschio (Varese), Giuseppe Mina, di 19 anni, dal portamento distinto e perfetto conoscitore della lingua tedesca, ha vissuto per due giorni da nababbo nella nostra città, spacciandosi nientemeno che per il figlio del presidente della «Mercedes». Per quarantotto ore ha fatto credere di chiamarsi Johann Mittel e di essere venuto in Riviera per godersi una meritata vacanza. Al centro dell'attenzione d'una schiera di giovani «bene», il varesino ha speso senza economia, rilasciando assegni della «First National Bank» presso la quale egli diceva di avere un conto personale in dollari. A una signorina con la quale aveva trascorso qualche ora in dolce compagnia ha rilasciato uno chèque di cinquemila dollari.

L'altra sera una pattuglia della polizia in perlustrazione presso i locali notturni, entrava nel night «El fuego» di via Marsaglia. Il direttore del locale, indicando il giovane e la sua comitiva, avvisò gli agenti che si trattava d'un cliente eccezionale, che spendeva assai. Il giorno successivo, cioè ieri, la polizia veniva a conoscenza di numerosi assegni in dollari staccati dal giovane, che veniva fermato quasi per caso mentre stava uscendo da un parrucchiere per signora dove si era fatto tingere i capelli: da un biondo chiaro era passato a un bruno scurissimo.

Quando ha visto i due agenti che lo prendevano a braccetto non ha opposto resistenza e s'è lasciato accompagnare al commissariato. Questa mattina il giovane è stato rimpatriato con foglio di via. Verrà denunciato per truffa pluriaggravata e falso.

Alla polizia che lo interrogava sul suo tenore di vita, il Mina ha dichiarato che gli assegni li aveva staccati da un libretto rinvenuto per strada.

LA DEPOSIZIONE DELLA MOGLIE DEL "TERZO UOMO"

«La Lualdi e il Mattei volevano vendere le azioni prima che l'Allevi morisse»

Forse volevano fuggire insieme - Un cocente rimprovero: «Sei Tino redivivo? Togliti quella sciarpa!» - Le dichiarazioni del detective privato Carlo Verna - Un'udienza ricca di battute polemiche e di interventi del Pubblico Ministero e dei difensori

(Segue dalla 1a pagina)

di non essere fotografato. E' un suo diritto. Desidero sia rispettato. Invito i fotografi a smettere di scattare istantanee.

Ora il detective Carlo Verna prosegue nel suo racconto.

Teste — *La signora Mattei disse di aver trovato in casa due biglietti della signora Lualdi, indirizzati al marito. Uno conteneva gli auguri di San Giuseppe. Nell'altro la signora dava notizia della sua partenza per Milano. Ie chiesi di vederli; lei promise di portarli, ma, non essendo stata raggiunta un'intesa circa il servizio di vigilanza, non si fece più vedere.*

Presidente — *La signora Mattei formulò giudizi sul comportamento del marito?*

Teste — *Sì. Ci disse: «Mio marito non la riconosce. Non si cura neppure dei bambini. Uno dei nostri bimbi era ricoverato a Genova gravemente malato. Lui si recava raramente a trovarlo. Una volta era di passaggio per Genova e anziché raggiungermi all'ospedale mi telefonò dalla stazione. Disse che doveva proseguire il viaggio. Io mi meravigliai e corsi alla stazione per pregarlo di venire con me all'ospedale». Ella manifestò il sospetto che su quel treno si trovasse la signora Lualdi. Guardò, ma non la vide.*

Presidente — *Sa l'epoca nella quale accadde l'episodio?*

Teste — *E' nel periodo in cui quel povero bimbo era moribondo. Io non saprei precisare la data. Tra le altre cose la signora Mattei manifestò la sua sorpresa per il fatto che il marito alcuni giorni prima della tragica morte del signor Allevi, si era ritirato a Molini di Triora e non s'era mai mosso.*

Il teste soggiunge che la signora Mattei manifestò la sua meraviglia per il comportamento del marito il mattino del 26 agosto, quando, mentre era a letto, ebbe dalla madre la notizia della telefonata che la signora Lualdi aveva fatto poco prima per informarla della morte del marito.

Teste — *La signora disse: «Mia suocera entrò nella mia camera da letto a recare la notizia. Io ebbi l'impressione che mio marito fingesse di dormire. Allora intervenni e gli dissi: "Alzati: hai capito benissimo: è morto il marito della tua bella". La signora soggiunse che per due giorni il marito non si fece più vedere. La moglie e la madre di lui erano preoccupate. Scesero ad Arma per vedere che cosa stesse succedendo. Lo trovarono in un caffè che leggeva tranquillamente un giornale.*

Presidente — *La signora avrebbe narrato che il marito accettò dalla Lualdi alcuni vestiti dell'Allevi.*

Teste — *Sì: disse di aver riconosciuto un pullover e delle cravatte appartenenti all'Allevi.*

Ora il teste cita un altro episodio: disse che qualche giorno prima dell'avvicinamento la signora ebbe sentore che il marito si era dato da fare per ottenere il cambio di beni e di titoli probabilmente appartenenti alla Lualdi.

Teste — *La signora ci disse: «Mio marito si rivolse a mio fratello per ottenere il cambio di quei valori. Mio fratello gli rispose di cercare qualche altra persona; egli non intendeva entrare in quelle faccende».*

Presidente — *La signora Mattei disse che quei titoli e quei buoni appartenevano alla Lualdi?*

Teste — *Io le feci una domanda in proposito. Lei rispose: «E di chi potevano essere? Senza dubbio della Lualdi». Secondo quanto mi riferì la signora, quei valori ascendevano a quattro-cinque milioni. In quel medesimo periodo, il Mattei aveva intenzione di scappare.*

Presidente — *Scappare? Perché?*

Teste — *Per i contrasti con la moglie.*

Il detective privato cita ora un altro episodio. Il Mattei nel 1962 si trovava in villeggiatura con la moglie. Una volta, senza dire nulla, se ne andò per proprio conto e restò fuori di casa un giorno, una notte e il giorno successivo.

Presidente — *L'operazione di vigilanza non venne mai concordata?*

Teste — *No, per motivo del prezzo. La signora Mattei ci chiese quanto sarebbe venuta a costare l'operazione. Le fu detto che il prezzo poteva oscillare fra un minimo di 100 mila lire e un massimo di 200 mila lire. La signora rispose: «Da mio marito, ormai, io non ricevo più un soldo da un pezzo: devo pensare io alle esigenze della mia famiglia. Mi troverei in difficoltà a pagare simili somme».*

Presidente — *Il direttore dell'Agenzia, il signor Villa, ha seguito per intero il racconto della signora Mattei?*

Teste — *Non per intero. Qualche volta si è dovuto recare al telefono. Alla conversazione assistette la sorella della signora Mattei.*

Avv. Ciurlo — *Da chi la signora Mattei aveva avuto notizia dei titoli che il marito intendeva cambiare?*

Teste — *Penso dal suo stesso fratello, il quale le confidò l'episodio.*

Così termina la deposizione del detective Carlo Verna. Ed ecco entrare nell'aula la signora Mattei. Il presidente, rivolgendosi ai fotografi, ha parole di severa ammonizione.

Presidente — *La signora Mattei non vuole essere fotografata. Vi ordino di non contravvenire questo suo desiderio. Il mio è un ordine.*

Presidente (rivolgendosi alla signora Mattei) — *Signora, io capisco il dispiacere che lei prova per essere costretta a deporre in questa aula. Ne sono io stesso spiacente. Ma le esigenze del processo richiedono da lei alcune precisazioni. D'altra parte sui particolari della sua vita coniugale, ha già raccontato ogni cosa al detective Verna, che ha deposto poco fa. A lei chiederemo soltanto conferma delle circostanze nuove emerse dopo il suo ultimo interrogatorio in quest'aula. Lei si dipenti dell'«agenzia Faro» narrò le sue vicende coniugali, è vero?*

Teste — *Sì: volevo sapere quale vita conducevano mio marito e «quella donna».*

Durante quasi tutto il suo lungo interrogatorio, la signora Mattei avrà frequenti occasioni di accennare a colei che le rubò il marito. Quasi mai ne citerà il nome: sempre si servirà dell'espressione «quella donna», pronunciata con un accento in cui chiaramente si avvertono amarezza e disprezzo.

Presidente — *Delle cose dette stamane dal Verna, lei in parte si era occupata durante il suo precedente interrogatorio. Fermeremo perciò la nostra attenzione soltanto sulle circostanze nuove. Il Verna ha parlato di ciò che accadde quando uno dei suoi bimbi era gravissimamente malato a Genova. Ci dica con esattezza che cosa accadde.*

Teste — *Su questo argomento sono state dette cose inesatte. Anche i giornali hanno riferito particolari non veri.*

Presidente — *E' vero che suo marito non andò a trovare il bimbo malato?*

Teste — *Qualche volta è venuto, sebbene non frequentemente.*

Presidente — *Ma ci fu una volta in cui lui, trovandosi a Genova, rifiutò di recarsi in ospedale?*

Teste — *Un giorno egli si trovava a Genova. Non venne all'ospedale, ma devo precisare che quel giorno il bimbo si trovava in isolamento.*

Pubblico Ministero — *Anche se si fosse voluto recare all'ospedale, non avrebbe potuto vedere il bimbo?*

Teste — *Sì. Io tuttavia desideravo che si fermasse a Genova e venisse all'ospedale: la sua visita sarebbe stata utile anche perché avrebbe potuto parlare con i medici e restare qualche po' accanto a me. Egli, invece, disse di non potere interrompere il viaggio e se ne andò.*

Presidente — *Una volta, mentre eravate in villeggiatura, suo marito si sarebbe assentato un giorno, un'intera notte e tutto il giorno successivo. E' vero?*

Teste — *Eravamo in villeggiatura a Valloria, nel luglio 1962. Si tratta dell'epoca immediatamente precedente a quella in cui ci recammo a Molini di Triora presso mia suocera.*

P. M. dott. Sanzo — *Molto tempo prima della malattia dell'Allevi?*

Teste — *Prima di andare a Molini di Triora. Si tratta del periodo in cui mio marito aveva avuto una gamba ingessata in seguito al noto incidente. Sarà stato la fine di luglio o il principio di agosto. Una volta egli partì e tornò la sera del giorno dopo.*

Presidente — *Dove si era recato?*

Teste — *Ad Arma di Taggia. Io non chiedevo mai spiegazioni.*

Presidente — *Si recò dalla signora Lualdi?*

Teste — *Era facile pensare. Egli sapeva benissimo che scendendo ad Arma di Taggia mi avrebbe fatto dispiacere. Eppure ci andò egualmente.*

Presidente — *Ora, signora, ci parli di quei titoli e di quei buoni che suo marito aveva tentato di realizzare.*

Teste — *Io sentii parlare di quei titoli e di quei buoni, ma non ricordo più da chi. Venivano a raccontarmene tante...*

Presidente — *Il detective Verna disse che la circostanza le era stata riferita da suo fratello.*

Teste — *Sì, mi narrò che mio marito era andato da lui e gli aveva detto: «Ci sono dei titoli e dei buoni che devono essere cambiati. Puoi farmi questo favore?». Mio fratello gli rispose subito di no.*

Presidente — *Suo fratello le riferì delle cifre?*

Teste — *Non ricordo.*

Avv. Ciurlo — *Per sapere con esattezza come si è svolto l'episodio possiamo sentire il fratello della teste.*

Presidente (alla signora Mattei) — *Dove abita suo fratello?*

Teste — *A Diano Marina.*

Il detective privato Carlo Verna di Sanremo (Tel.)

Si chiama Nicola Novaro.

Presidente — *In quale epoca accadde l'episodio di quei titoli? Prima o dopo la morte del signor Allevi?*

Teste — *Mi pare prima.*

Presidente — *Tutto, insomma, si sarebbe limitato a questo: una richiesta di realizzazione di titoli. Lei sa a chi appartenevano quei titoli?*

Sullo stesso argomento giunge di rincalzo il pubblico ministero dott. Sanzo, il quale chiede:

Pubb. Min. — *Sospettò che appartenessero alla Lualdi?*

Teste — *Lo pensai.*

Pubb. Min. — *Sa che suo marito avesse risparmi su conti segreti?*

La teste guarda il Pubblico ministero con meraviglia. Probabilmente alla pensa: «Come potrebbe avere avuto dei risparmi mio marito che riceveva un modesto stipendio come assistente edile?». In ogni modo risponde:

Teste — *Penso che non avesse nessun risparmio.*

Avv. Bruna (parte civile) — *Neanche la signora Lualdi aveva dei risparmi segreti?*

Presidente — *E' vero che suo marito voleva fuggire da casa?*

Teste — *Correva voce che se ne volesse andare con quella donna.*

Presidente — *E' stato lui a dirglielo?*

Teste — *No, io raccolsi quella voce ed allora mi rivolsi a mio marito e gli dissi: «Vuoi andartene? Vattene pure!».*

Presidente — *Lei ha collegato il tentativo di realizzare quei titoli e quei buoni con il proposito di suo marito di fuggire?*

Teste — *Sì.*

Presidente — *Perché non ci aveva detto di avere avuto da suo fratello le informazioni sul tentativo di realizzare i titoli?*

Teste — *Non volevo tirare in ballo mio fratello.*

Presidente — *Mi spiace, ma noi siamo costretti a citarlo a deporre. In questo processo non deve restare nessuna ombra.*

Pubblico Ministero — *Alcuni giorni prima del delitto suo marito si ritirò a Molini di Triora e non si mosse più. Lei si meravigliò di ciò?*

Teste — *No: dopo essere uscito dall'ospedale quasi non poteva muoversi; camminava a fatica con il bastone.*

Avv. Ciurlo — *Se la signora non si meravigliò del comportamento del marito, perché parlò con il detective Verna?*

Teste — *Io narrai tutto quello che era capitato.*

Presidente — *Durante il soggiorno a Molini di Triora la signora notò qualcosa di strano nel comportamento del marito?*

Teste — *Nulla.*

Presidente — *Ma i vostri rapporti continuavano ad essere tesi?*

Teste — *Eh sì! Lui, mio marito, usciva di casa e passava tutta la giornata o in piazza o al bar.*

Presidente — *Il mattino del 26 agosto 1962, quando giunse la telefonata annunciante la morte del signor Allevi, suo marito, che era ancora a letto, fingeva di dormire? Simulava indifferenza? Lei intervenne con una parola scurrile?*

Teste (con vivacità) — *Io non ho mai pronunciato nessuna parola scurrile! Noi eravamo ancora a letto. Entrò in camera mia suocera e disse a mio marito: «Alzati, hanno telefonato da Arma che è morto il tuo amico Tino. Ti aspettano ad Arma».*

Presidente — *Fingeva di dormire?*

Teste — *Quando dorme ed io lo chiamo non riesco mai a capire se sia sveglio o no.*

P. M. — *Faceva il pesce in barile!*

Avv. Ciurlo — *E' davvero l'espressione che si adatta al soggetto!* (Ilarità).

Presidente — *Insomma, il comportamento di suo marito le parve strano, le fece sospettare qualcosa?*

Teste (con esitazione) — *Non saprei dire.*

Avv. Ciurlo — *Ma perché ne parlò al detective Verna?*

Teste (dominando a fatica l'indignazione che le ribolle all'interno) — *Io mi chiesi perché era stato chiamato proprio lui. Pensai: «Perché lo chiamano ad Arma? Lui non appartiene alla famiglia!».*

Presidente — *E' vero che suo marito accettò in dono dalla Lualdi abiti del signor Allevi?*

Teste — *Non so se abbia accettato dei vestiti. Un giorno vidi che aveva indosso una sciarpa dell'Allevi.*

Avv. Ciurlo — *Come a fatto a sapere che quella sciarpa fosse del signor Allevi?*

Teste — *L'ho riconosciuta io stessa.*

Avv. Ciurlo — *E' possibile che gli fosse stata imprestata dal signor Allevi?*

Teste (con rinnovata vivacità) — *Assolutamente no.*

Presidente — *Quando lei lo vide con quella sciarpa avrebbe esclamato: «Sei Tino redivivo? Togliti quella sciarpa!» E' vero?*

Teste — *Sì.*

Presidente — *Lei ha visto il marito con altri indumenti dell'Allevi?*

Teste — *No.*

P. M. — *Quali erano i rapporti fra il signor Allevi e suo marito?*

Teste — *Sono sempre stati buonissimi.*

Presidente — *Fino all'ultimo?*

Teste — *Fino a quando io e mio marito abbiamo vissuto insieme.*

Presidente — *Nel mese di agosto, mentre lei e suo marito erano a Molini di Triora, il signor Allevi andò a trovarli?*

Teste — *No.*

Presidente — *L'Allevi sapeva dell'intesa esistente fra la signora Lualdi e suo marito?*

Teste — *Mi pare di no. Molto spesso io ho detto a me stessa: «E' possibile che non si sia accorto di nulla? Io ho capito tutto da un pezzo!».*

Presidente — *Quando, in quale epoca lei lasciò suo marito?*

Teste — *Nel novembre del 1962. Mi stabilii a Diano Castello con i miei genitori. Vi rimasi fino alla fine di luglio e al principio di agosto, quando mi recai a Molini di Triora in casa di mia suocera.*

Avv. Marengo — *Mi spiace fare questa domanda dolorosa, ma è necessario per precisare le date. Quando morì il bimbo della signora?*

Teste — *Il 5 aprile 1962.*

Presidente — *La Corte inviterà a deporre suo fratello. Lei ora può andare.*

Ma la signora Mattei, anziché andarsene, offre qualcosa di nuovo alla Corte.

Teste — *Ho dei particolari da dire circa ciò che raccontai al signor Verna. Gli parlai di due biglietti che io ero riuscita a scoprire. Li ho portati con me.*

La signora Mattei si alza dalla seggiola dinnanzi al microfono e pone alcuni pezzetti di carta sul leggio del presidente.

P. M. dott. Sanzo — *Come mai la signora è in possesso di quei documenti?*

Teste — *Ho frugato se trovavo qualcosa di sospetto e li ho trovati!*

Uno dei due biglietti è ridotto in pezzettini. Il presidente con un paziente lavoro di ricostruzione, li mette assieme. Ora detta il testo al cancelliere:

Presidente (al cancelliere) — *Il primo biglietto reca il seguente testo: «Arma, 17 marzo 1962. Auguri di buon onomastico, con la speranza che siano fra i più graditi. Renata». Il secondo biglietto sembra un foglietto di un quaderno, è di carta a quadretti. Il testo è: «Io parto all'una, comunque ci troviamo a Genova. Al ritorno arrivo alle 9. Prendo le carrozze che vanno diritte a Milano».*

Presidente — *Quel viaggio a Genova a che periodo risale?*

Teste — *Mi pare alla fine di marzo.*

Presidente — *Quando trovò questi biglietti?*

Teste — *Quando mio marito era all'ospedale.*

Presidente — *Dove?*

Teste — *Fra la cenere della stufa.*

Presidente — *Lei fa concorrenza a Perry Mason.*

Avv. Ciurlo — *Quale stufa?*

Teste — *La stufa di casa nostra.*

Avv. Ciurlo — *Perché fece quelle ricerche?*

Teste — *Avevo trovato delle fotografie di quella donna. Chiesi spiegazioni a mio marito. Egli mi aveva risposto che gliele aveva affidate perché gliele custodisse. La spiegazione mi insospettì. Ecco il motivo per cui andai a frugare dappertutto, anche fra la cenere della stufa.*

Dopo avere concluso l'interrogatorio della signora Italia Mattei, la corte ha stabilito di procedere all'esame di Renata Lualdi, del fratello della signora Mattei, Nicola Novaro, e di Giuseppe Mattei per la giornata di domani.

Furio Fasolo

La principessa ribelle ha già fatto il passo irrevocabile?

Irene e Ugo si sarebbero sposati con cerimonia segretissima a Roma

Il rito sarebbe stato celebrato da un sacerdote spagnolo in casa di amici della coppia, prima che questa fosse ricevuta (lunedì scorso) dal Papa - Oggi l'erede dei Borbone-Parma si recherebbe da Franco per dargli l'annuncio

Nostro servizio particolare

Madrid, venerdì sera.

Fonti carliste molto attendibili affermano che questa mattina il principe Ugo di Borbone-Parma, conferendo con il generalissimo Francisco Franco, gli comunicherà che Irene Orange Nassau, principessa dei Paesi Bassi, è già da cinque giorni «secondo il rito di Santa Romana Chiesa», diventata principessa di Borbone-Parma. Non si sa se questa notizia sia vera, ma sembra che Franco abbia già ricevuto un annuncio in tal senso dall'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, alla quale la notizia sarebbe stata data, sempre secondo fonti carliste, dal principe Saverio di Borbone-Parma, padre di Ugo.

Le nozze di Irene Orange Nassau ed Ugo Borbone-Parma sarebbero state celebrate «in segreto per giusta causa e senza pubblicazioni» da un sacerdote spagnolo residente a Roma e la cerimonia sarebbe avvenuta in casa di amici del principe Saverio lunedì scorso, prima che Irene, Ugo e don Saverio si recassero in Vaticano dove come è noto sono stati ricevuti in privatissima udienza dal Papa, Paolo VI. Le fonti carliste non dicono se Sua Santità sia stato informato preventivamente della celebrazione.

In un primo momento la notizia era stata accolta con scetticismo nei circoli monarchici conservatori (carlisti) di Madrid ma poi essa ha avuto una certa quale conferma da parte di un esponente carlista che ieri è stato molto vicino al principe Ugo di Borbone dal momento in cui questi è arrivato da Parigi.

Nel pomeriggio di ieri, a Parigi, la principessa Irene ha fatto diverse compere e si è trattenuta a lungo in un atelier di Avenue Victor Hugo, specializzato, per così dire, nella confezione di abiti nuziali. Questo particolare, non del tutto sicuro, sembrerebbe smentire la voce della già avvenuta nozze, ma nei circoli carlisti madrileni si sostiene che anche avendo celebrato nozze segrete i due principi dovranno sposarsi secondo il rito civile mentre nulla vieta che «confermino» con solenne cerimonia pubblica il vincolo assunto davanti a Dio nel segreto dell'antico palazzo romano.

Ad Amsterdam la notizia non ha trovato molto credito negli ambienti governativi ma v'è chi, vicino alla famiglia reale, afferma di sapere che la regina ed il principe Bernardo sono stati informati del fatto compiuto dalla figlia la sera di lunedì, non appena la principessa, accompagnata da Ugo e Saverio di Borbone-Parma, è tornata in Olanda dal rapido viaggio italiano.

Nella stessa giornata di lunedì scorso la regina Giuliana avrebbe informato il Primo ministro Victor Marijnen e questo spiegherebbe la lunga udienza concessa dalla regina al premier e la visibile agitazione del Primo ministro quando, lasciato il palazzo, è tornato nel proprio ufficio ed ha convocato immediatamente il Consiglio dei ministri.

Intanto in Olanda il governo dei Paesi Bassi, in attesa di affrontare la tempesta che si scatenerà agli Stati Generali martedì prossimo, ha scritto ai presidenti delle due Camere per avvertire che, in conseguenza delle azioni della principessa, il Gabinetto non ritiene di dover rispondere costituzionalmente davanti agli Stati Generali in quanto appare ormai evidente che la principessa agisce di testa propria e senza riguardo alcuno per la propria posizione e per quella della sovrana.

Secondo esperti costituzionalisti l'affermazione del governo olandese e la relazione da parte sua di ogni e qualsiasi responsabilità costituiscono un gesto gravissimo senza precedenti nella storia dei Paesi Bassi e forse di ogni altro regno europeo.

Stefano McCarran

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

ATTICO Alessio centro zona s'tendono 3 camere letto più sale proprie terrazzi scoperti e coperti, solarium vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6459 — Torino». A38735

ATTICO, Crocetta, via Da Verazzano 16, alloggio nuovo, tre camere servizi. Mutuo, dilazioni. Telefono 580-722. A38407

ATTENZIONE anticipando 450.000 restante somma rateale in 3 anni senza interessi vendo lotti terreno da 2.000.000 per costruzione casette villette km. 11 piazza Castello, volendo progetti approvati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 343 — Torino».

AUTORIMESSA, vendo direttamente muri, esercizio zona grande piazza, tre piani metri 1800, officina attrezzatissima stazione servizio Mobiloil, moderna, recente costruzione oltre 300 vetture. Telef. 591-468 e scrivere, «Pubblicità Stampa 2305 — Torino». A38398

AUTORIMESSA vende 40.000 mq. zona Francia mq. 1800, mutuo. Telefonare 327-130. A39875

BARDONECCHIA terreno zona ville viale Capuccio metri cubi 2700, progetto approvato due piani fuori terra richiesta 25.000.000 meno mutuo 13.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2358 — Torino».

BORGARETTO Beinasco vendesi terreno industriale mq. 2000 circa, progetto approvato. Telefonare 341-405 ore pasti. O963

CAMERA, cucina, servizi, bellissima posizione, zona Borinphieri, vendo. Telefonare 753-133. A40435

CAPANNONE industriale mq. 800 coperto — mq. 3000 piazzale — completamente attrezzato per carpenteria in ferro munito anche di carroponte, vicinanza Pinerolo vendesi o affittasi. Telef. ore ufficio 661-207, 680-327. A39078

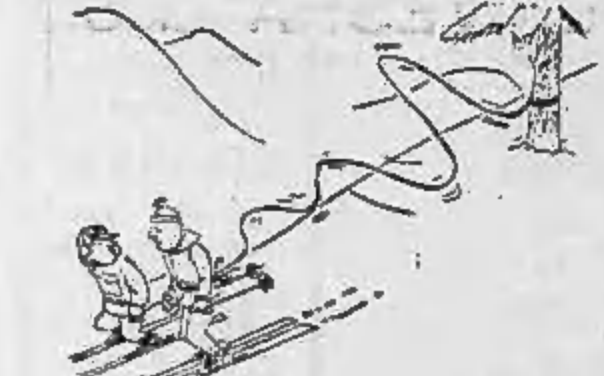
BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 285 — Torino». O043

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12, 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1 TEL. 518-420, 511-380

(Continua a pag. 10)

BUONUMORE

— Bene! Però deciditi: che cosa vuoi fare quando sarai grande? Il «teddy-boy» o il «beatle»?

— Ma credi di essere ancora in albergo?!...

— Capirai, non ho ancora imparato a fermarmi!...

CENTRALE ATOMICA

— Ancora un avvertimento: la direzione non tollera che si adoperino gli apparecchi per usi personali!...

— Ma signori agenti, anche se avessi voluto superare i 80, mia mamma glielo avrebbe impedito!...

— Per evitare discussioni, vorrei sapere fin da ora come le vuoi cucinate: ai ferri o in padella?...

VERSO LA FINE LO SCIOPERO DEI SANITARI

Governo e medici belgi cercano un compromesso dopo dieci giorni di caos

Un primo contatto è avvenuto ieri: oggi un incontro decisivo - Il governo sospenderebbe l'applicazione di alcuni articoli della nuova legge sull'assistenza - I medici cominciano a rendersi conto che il loro sciopero è impopolare

Il dott. Achille Robrechts e il dott. Jan Baan ieri dinanzi al Procuratore generale Frederic Le Paige, nel Tribunale distrettuale di Turnhout. I due medici, arrestati sotto l'accusa di non avere assistito un bimbo ammalato, che poi è morto, sono stati rimessi in libertà provvisoria (Telef. «Ansa» a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, venerdì sera.

Oggi alle 17 riunione decisiva per la conclusione dello sciopero dei medici. Dopo dieci giorni di agitazione, molto probabilmente stasera sarà possibile raggiungere un accordo per mettere fine a una situazione che ha gettato quasi il caos in Belgio, che ha provocato incidenti e suscitato manifestazioni. Ieri sera, com'è noto, il governo ha accettato di incontrare i rappresentanti dell'ordine dei sanitari; una prima riunione è avvenuta ieri stesso nel castello di Val Duchesse alla periferia di Bruxelles. La riunione di oggi, annunciata appunto per le ore 17, dovrebbe essere decisiva.

Prima ancora di domandarsi chi vince e chi perde, i belgi oggi non nascondono l'intima soddisfazione per la imminente prevista risoluzione del contrasto, che è stato grave, ma che, se si fosse protratto per qualche giorno ancora, avrebbe potuto rappresentare un'autentica catastrofe per la nazione. Il governo aveva infatti fatto capire che intendeva ricorrere alla mobilitazione generale e i medici avevano risposto minacciando di sospendere anche l'assistenza ai casi gravi, finora invece mantenuta, come ha riconosciuto ieri mattina lo stesso ministro dell'Interno, Gilson.

Sulla conclusione dello sciopero per oggi pochi nutrono dubbi. Molti interrogativi invece permangono sulla natura dell'accordo e in sostanza su chi avrà vinto.

Dal modo in cui si sono svolti gli avvenimenti nelle ultime ventiquattro ore, tutto sembra indicare una vittoria dei medici ed una cauta ritirata del governo, forse su pressione dello stesso re Baldovino. Mentre infatti ieri mattina i sanitari ancora annunciavano la loro decisione ferma di proseguire l'agitazione e dalle parole passavano ai fatti inasprendo la lotta e chiudendo tra l'altro alcune maternità di Bruxelles, il ministro dell'Interno si affannava per calmare le acque, riconoscendo la buona volontà dei medici. Poco più tardi, venivano rimessi in libertà i due medici arrestati nei giorni scorsi sotto l'imputazione di non avere soccorso tempestivamente un bimbo che per questo sarebbe morto. Un atto di buona volontà anche da parte delle autorità, dunque. Il terreno era propizio: ed ecco infatti prima l'annuncio che il governo era disposto a trattare, poi l'incontro fra il primo ministro Lefèvre e i suoi principali collaboratori (compreso il ministro Leburton, a cui si deve la legge causa dello sciopero) ed i rappresentanti dell'ordine dei medici.

A Val Duchesse ieri sera la discussione è durata due ore. All'uscita è stato dichiarato che si era esaminata soltanto la procedura per riprendere le trattative e che una nuova riunione era prevista per oggi. Il riserbo più assoluto è stato mantenuto attorno ai veri temi dell'incontro; ma si crede di sapere che i medici abbiano messo in tavola le loro ultime richieste e che il governo abbia detto fin dove è disposto a giungere. Dato che i contatti non sono stati interrotti, c'è da presumere che ci sia la possibilità di intesa.

Il governo probabilmente, non potendo evidentemente rinunciare del tutto alla propria legge, acconsentirà a sospendere tempestivamente alcuni articoli; i medici dicono che non si accontentano di una soluzione provvisoria, ma di fronte alla prospettiva di poter terminare uno sciopero impopolare è probabile che si dichiarino d'accordo. Il tempo poi e nuove più calme trattative dovrebbero portare a una soluzione duratura. In tutto il Belgio si attende dunque con ansia l'esito della riunione di oggi.

Sandro Doglio

Cielo sereno, sole, temperatura mite

Altra splendida giornata nelle Riviere e in Piemonte

Sedici gradi stamane ad Alassio - Le condizioni meteorologiche consentono ora la traversata in sci dal Colle del Gigante a Chamonix

Genova, venerdì sera.

Condizioni atmosferiche in continuo, netto miglioramento su Genova e l'arco ligure. Il tempo è orientato verso il bello, con cielo sereno, leggera brezza primaverile, sole, pressione barometrica in aumento. Venti sempre deboli variabili. Scomparsa la foschia, la visibilità è tornata buona, sui dieci-venti chilometri, lungo tutto il golfo. Temperature stamane alle sette: Genova 10, Passo dei Giovi 2, Chiavari 9, Capo Mele 10, Albenga 7.

Varazze, venerdì sera.

Condizioni meteorologiche buone; sole, mare calmo e visibilità ottima. Il termometro alle ore 8 segnava 16 gradi.

Alassio, venerdì sera.

Cielo sereno, mare calmo, temperatura 16°. Oggi giungeranno in aereo quasi cinquecento ospiti, dei quali centotrenta sono svedesi.

Sanremo, venerdì sera.

Giornata calda, cielo sereno con leggera foschia, mare calmo. La temperatura alle otto di stamane era di 15°.

Acqui, venerdì sera.

La nebbia avvolgeva stamane l'Acquese e l'alto Monferrato. La temperatura alle 8,30 era di 8°. Si prevede che in giornata il cielo si farà completamente sereno.

Casale, venerdì sera.

Cielo sereno e temperatura di 10 gradi alle ore 8.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo sereno e sole su tutto il territorio di Alessandria. La temperatura ieri ha raggiunto la punta massima di 20 gradi. Stamane in città il termometro era a 14 gradi.

Asti, venerdì sera.

Cielo sereno e temperatura in aumento: alle 7 di stamane 9 gradi.

Cuneo, venerdì sera.

Le condizioni del tempo sono nuovamente incerte: il cielo è oggi quasi interamente coperto; in aumento, invece, la temperatura: 10 gradi alle ore 8.

Aosta, venerdì sera.

In Valle d'Aosta le condizioni meteorologiche permangono al bello: anche stamane il cielo è sereno e la visibilità sui massicci alpini ottima. Le temperature variano dai 3° del Breuil e di Gressoney ai 7° di Courmayeur, ai 13° di Aosta e, infine, ai 15° di Saint-Vincent, che è la località più temperata. Stamane nel gruppo del Monte Bianco è stata fatta l'apertura stagionale della pista di sci della Vallée Blanche, che dal ghiacciaio del Dente del Gigante porta fin quasi a Chamonix. Ad effettuare la discesa sono stati due maestri di sci e guide di Courmayeur, Ulisse Brunod e Franco Salluard. La pista, quest'anno, si presenta piuttosto crepacciata e gli sciatori faranno bene a farsi accompagnare dalle guide.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Ivrea, venerdì sera.

Il tempo pare finalmente rimesso al bello; infatti anche oggi splende il sole e la temperatura, abbastanza mite, si mantiene sui 10 gradi sopra lo zero già nelle prime ore del mattino.

Vercelli, venerdì sera.

Anche oggi splende il sole su tutto il Vercellese; temperatura alle 7: 8 gradi.

Verbania, venerdì sera.

Tempo buono anche oggi, con leggero vento da nord-est, su tutta la zona del Lago Maggiore. Nella notte il termometro era sceso sotto lo zero nelle valli, dando luogo a brinate. Nei centri rivieraschi, dopo minime notturne sui +3-+5°, la temperatura era stamane in rapida ripresa e per il pomeriggio sono previste massime sui 18-20°. Da Locarno si ha che da ieri sera è stato riaperto il valico del Bernina; per il Sempione e il Lucomagno, la riapertura del transito dovrebbe avvenire tra questa sera e domattina.

Roma, venerdì sera.

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 6,30 e valide per 24 ore: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti locali, sulla Sicilia e sulla Sardegna. Temperatura: in leggero aumento sulle regioni tirreniche e sulle isole; senza variazioni notevoli altrove.

Le rivoltellate ai due ladri

Istanza di scarcerazione per il derubato feritore

Spera nella libertà provvisoria l'impresario di Casale, dalla pistola facile - C'erano altri malviventi nella casa assalita?

Dal nostro corrispondente

Casale, venerdì sera.

Sono leggermente migliorate le condizioni di Angelo Molinari, meccanico, di 26 anni, ferito, unitamente al pavimentista diciassettenne Walter Partesano, da alcuni colpi di pistola sparati dall'impresario stuccatore Pasquale Grupico, di 27 anni. Il fatto risale a martedì sera. L'impresario, con la moglie Anna Chimento, di 23 anni e la figlioletta di 13 mesi, aveva trascorso la serata presso i cognati. Alle 22,30 i coniugi, affidata la bimba ai parenti, rincasavano nel loro alloggio, occupato due giorni prima, in un condominio di via Provvidenza 4, nel rione di Borgo Ala.

Dal cortile, ove giacciono tuttora materiali da costruzione, si avvidero che una debole luce filtrava dalla finestra, dietro la quale si muovevano alcune ombre. Intuirono trattarsi di ladri e il Grupico pregò un vicino di casa, il commerciante in calzature Gino Nosengo, di avvertire telefonicamente il commissariato di P. S. I due uomini si appostarono quindi accanto alla palizzata che ancora circonda il caseggiato e ad un tratto videro due uomini che scavalcavano il recinto. L'impresario intimò loro di fermarsi, ma quelli se la diedero a gambe verso via Gonzaga. Li inseguì gridando ancora, ma inutilmente. Estrasse allora una pistola che aveva con sé, per quanto sprovvisto di porto di armi, e sparò verso terra. I ladri continuarono a correre, ma il Grupico già stava per raggiungerli quando — così ha dichiarato — i due lo affrontarono. «Ho visto brillare la lama di un coltello ed ho sparato». Uno dei proiettili sfiorò una gamba al Partesano, che si accasciò sul marciapiede; un altro raggiunse il Molinari sotto l'ascella sinistra, penetrò in profondità, perforò la cavità addominale e l'intestino e andò ad arrestarsi contro la quarta vertebra ove trovasi tuttora.

I feriti vennero trasportati all'ospedale, dove il Molinari, che risulterà poi zio del Partesano, venne giudicato in imminente pericolo di vita. Il Grupico dopo l'interrogatorio in commissariato venne dichiarato in arresto. Ieri il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Treviglio lo ha interrogato in carcere. Il legale di fiducia dell'impresario presenterà intanto istanza di libertà provvisoria. L'accoglimento della domanda dipenderà dalle condizioni del Molinari e dall'esito dell'interrogatorio al quale il Grupico sarà sottoposto oggi o al più tardi domani da parte del Procuratore reggente dott. Janelli.

Nelle tasche dei due ladri la polizia ha trovato alcune pallottole per pistola e oggetti appartenenti all'impresario. Ciononostante il Partesano (il Molinari non è ancora stato interrogato per le gravissime condizioni in cui versa) nega ogni addebito ed afferma di avere scavalcato la palizzata con lo zio, incuriositi da alcune grida provenienti dall'interno del recinto. La polizia ha accertato che sono scomparsi anche alcuni materiali da costruzione e pare ritenere che il Molinari e il Partesano abbiano agito in compagnia di altri due malviventi che sarebbero riusciti a fuggire prima che intervenisse il Grupico.

m. v.

GROVIGLIO DI VEICOLI TRA MONCALIERI E POIRINO

Schiacciata un'utilitaria tra due camion nella nebbia

Morente il guidatore imprigionato fra le lamiere contorte - Il grave incidente che ha bloccato il traffico per un'ora dovuto ad un temerario sorpasso in colonna

L'utilitaria completamente distrutta nel terribile urto

Poirino, venerdì sera.

(cr.) *Una «500» è stata schiacciata fra due autotreni carichi di ghiaia e completamente distrutta. L'automobilista, tratto a stento dai rottami fra cui era rimasto prigioniero, è stato trasportato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri dove i medici lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.*

Il drammatico incidente è accaduto stamane alle 7 sulla statale n. 10 per Genova, ad un chilometro e mezzo da Cambiano verso Poirino ed è stato causato da una manovra imprudente e dalla nebbia molto fitta. A quell'ora il traffico era intenso. Una colonna di automezzi era avviata verso Trofarello; un'altra, pure molto lunga, avanzava in direzione opposta. Da questa ad un tratto sbucava un autocarro che si spostava verso il centro della strada ed accelerava per compiere un sorpasso.

Guidava la colonna incrociante un autotreno della ditta Colombino di Nichelino carico di ghiaia. L'autista, Giovanni Margheritini, abitante a Moncalieri, ha visto solo all'ultimo momento, accecato dalla nebbia, il camion che gli veniva addosso e per evitare uno scontro frontale ha frenato bruscamente.

Gli altri automezzi della colonna dovevano fare altrettanto. Frenava la «500» guidata dal quarantatreenne Francesco Casale, abitante a Torino in via Gorizia 87, macchinista ferroviere, e frenava un altro autotreno che lo seguiva, pure della ditta Colombino. Purtroppo il pesante automezzo non si arrestava in tempo: urtava la «500» e la schiacciava contro il camion del Margheritini.

Gli stessi camionisti ed automobilisti di passaggio soccorrevano il Casale che era rimasto prigioniero fra i rottami della sua auto. Aveva la faccia ridotta ad una maschera di sangue ed era privo di sensi. Veniva subito portato al Santa Croce di Moncalieri i cui medici gli riscontravano fratture e gravi contusioni al petto ed al ventre.

A Biagio oggi è andata così

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I CONCERTI

INBAL e la «Settima» di Beethoven

Il vincitore del Premio Cantelli stasera all'Auditorium - L'organista Heiller in un'opera di Paul Hindemith

Il nome di Eliahu Inbal ebbe un'improvvisa e vasta risonanza l'anno scorso, quando il giovane musicista israeliano (Gerusalemme, 1936) fu dichiarato vincitore del concorso per direttori d'orchestra, indetto dalla città di Novara per onorare la memoria di Giovanni Cantelli. L'eccezionale distinzione suscitò naturalmente in molti il desiderio di ascoltare questa nuova promessa dell'arte direttoriale, in un programma adeguato e con un'orchestra qualificata a renderne le più sottili e intime intenzioni espressive: e questo desiderio potrà essere soddisfatto questa sera all'Auditorium, dove l'Inbal darà un indicativo saggio delle sue doti interpretative, affrontando, tra l'altro, l'esecuzione di una delle più note, ma anche delle più alte e impegnative creazioni artistiche: la *Settima sinfonia* di Beethoven.

La serata s'inizierà con la austera cantata per coro e orchestra *Ajace* — su testo di V. Cardarelli —, che, radiotrasmessa nel 1948 e presentata alla Scala nel 1953, richiamò l'attenzione del pubblico e della critica sul musicista pugliese Orazio Fiume (nato a Monopoli nel 1908 e attualmente docente al Conservatorio di Milano), che già in essa rivelò quelle tendenze alla costruttività, al raffinato gusto armonico e timbrico, che più tardi riaffermò nel *Concerto per orchestra*, nella *Sinfonia in tre tempi*, nel *Canto funebre per la morte d'un eroe* e nella *Suite orchestrale* (premiata a Bruxelles).

Seguirà poi, in prima esecuzione italiana e con la partecipazione del solista Anton Heiller, il *Concerto per organo* (1962) di P. Hindemith, da non confondersi con l'omonimo concerto, che costituisce la giovanile *Kammermusik* n. 7, già ascoltata all'Auditorium, sotto la stessa direzione dell'autore, recentemente scomparso. Questo nuovo *Concerto* — che si articola in quattro tempi, di cui il quarto è una fantasia sul tema gregoriano del «Veni, Creator Spiritus» — si trova all'estremità opposta del vasto arco della produzione hindemithiana, e presenta indizi di quell'evoluzione che portò il musicista tedesco dalle giovanili e aggressive concezioni espressionistiche e «oggettivistiche» alle più moderate e intime tendenze neoromantiche e soggettivistiche dell'ultimo periodo.

l. c.

Film sulla Resistenza alle celebrazioni di Borgone

CONDOVE, venerdì sera.

Nel quadro delle manifestazioni per la celebrazione del ventennale della Resistenza, il Comune di Borgone di Susa ha organizzato una serie di spettacoli cinematografici, a prezzo ridotto, con la proiezione di film che rievocano appunto il periodo della Resistenza.

I film sono: «All'armi, siam fascisti!» (Italia), il 4 aprile; «Alles Kaputt» (Cecoslovacchia), 16 aprile; «Un giorno da leoni» (Italia), 21 aprile; «Un condannato a morte è fuggito» (Francia), 28 aprile.

STASERA ALLA TV

Si vendicò di un imperatore scaraventandolo nell'inferno

Da un libello di Seneca, è stata tratta la commedia «Giochi per Claudio» che va in onda sul Primo Canale - Un'inchiesta e canzoni per il Secondo

Anna Brandimarte e Rosella Spinelli sono tra le interpreti di «Giochi per Claudio»

«Giochi per Claudio» — che va in onda stasera sul Primo Canale per la serie dei «classici del teatro» da Sofocle a Pirandello — è la riduzione scenica del *Ludus de morte Claudii* fatta dall'illustre latinista Ettore Paratore e da Benny Lay, esperto di teatro.

L'opera originaria di Seneca, che può essere definita quasi un libello diffamatorio, fu scritta contro l'imperatore Claudio, che aveva punito Seneca, coinvolto in un discutibile processo, esiliandolo in Corsica, per alcuni anni. Seneca, nonostante il suo professato stoicismo filosofico, non riuscì mai a dimenticare l'offesa e si vendicò scrivendo il libello.

In esso Claudio diventa una figura tragicomica, grottesca e presuntuosa. Seneca immagina che Claudio — morto per una scorpacciata di funghi — giunga al cospetto degli Dei per chiedere quella «divinità» cui avevano diritto gli imperatori che si erano dimostrati bravi sovrani. Ma gli Dei non vedono in Claudio né grandi meriti, né colpe speciali e lo definiscono semplicemente un «mediocre».

Così Claudio viene spedito agli Inferi, dove fa una serie di incontri sgradevoli e dove la sua grottesca figura prende pieno rilievo.

* *

La seconda puntata de *L'età del cemento armato*, in onda alle 21,15 sul Secondo Canale, si occuperà stasera delle costruzioni più spettacolari eseguite col moderno sistema: strade e ponti.

Con tale sistema si realizzano opere finora ritenute impossibili. Ma i limiti massimi di applicazione della struttura in cemento armato non sono stati ancora raggiunti e si pensa già a opere più ardite di quelle finora costruite, come a gettare, per esempio, un ponte sullo Stretto di Messina o a congiungere Calais a Dover al di sopra o al di sotto delle acque della Manica.

La rubrica musicale *Stasera canzoni* (ore 22, Secondo Canale), con l'orchestra diretta da Piero Boneschi, ha in programma le seguenti canzoni interpretate dai cantanti a fianco di esse indicati:

Fa come il pare e Ritornerai (*Bruno Lanzi*), Vorrei (*Diana Della Rosa*), La canzone del boscaiolo (*Ernesto Bonino*), If I Had a Hammer (*Trini Lopez*), Papatè lamourè e Roma, non fa la stupida stasera (*Bruno Martino*), Sei un bugiardo (*Jenny Luna*), Sulle onde, Simphony e I Watusi per sola orchestra.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Domani presso il collegio S. Giuseppe proiezione unica di «La Saga di Gösta Berling» di Stiller.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi. Giramondo - Chissà Luna (prima puntata).
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Una risposta per voi. Colloqui del prof. Cutolo.
19,30: Recital di Nicola Rossi-Lemeni e Virginia Zeani (seconda parte).
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Giochi per Claudio» Apocolokyntosis di Seneca. Interpreti: Silvano Tranquilli, Laura Adani, Alfredo Censi, Tino Carraro e altri. Regia di Giuseppe Di Martino.
22,35: Quelli di Combiain La Tour (seconda parte). Quintetto Franco Cerri - Gianfranco Intra.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: L'età del cemento armato (seconda puntata).
22 —: Stasera canzoni. Orchestra diretta da G. Boneschi.
22,40: Record, panoramica degli sport.
23,10: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-14,40: Telescuola - 16,25: Incontro di calcio Italia-Cecoslovacchia - 18,15: Quindici minuti con O. Profazio - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto - 19,20: Tempo libero - 19,50: Sette giorni al Parlamento - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Biblioteca di Studio Uno: «Al Grand Hôtel» - 22,15: Catch - 22,45: Conversazione religiosa - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: La grande barriera - 22,15: La parola alla difesa: «Il benefattore sociale», telefilm - 23,05: Notte sport.

Cordialmente: un dialogo con l'uomo della strada

A maggio la nuova rubrica del Secondo Canale

Una nuova rubrica prenderà il via in maggio sul Secondo Canale. Si intitola «Cordialmente» e andrà in onda il sabato, dalle ore 21 alle 21,45. Il programma è curato da Alfonso Gatto, Mario Pogliotti ed Emilio Sanna. La regia è di Sergio Spina.

«Cordialmente» intende stabilire un dialogo diretto con il pubblico, rispondendo alle domande inviate dai telespettatori. Non c'è limite agli argomenti, tranne quello dell'interesse generale. Le varie domande dovranno riguardare cioè i temi, grandi e piccoli, del nostro tempo, le questioni a carattere generale, la cronaca e l'attualità. In ogni puntata, Alfonso Gatto scriverà una specie di «Lettera aperta», risponderà cioè alla lettera che non è stata scritta ma che appunto la cronaca e l'attualità hanno suggerito.

In generale, la redazione di «Cordialmente» intende fare da tramite fra il telespettatore che domanda e l'esperto che risponde. In altri casi, la risposta potrà essere data da un'inchiesta appositamente filmata o attraverso documentazioni fotografiche, animazioni, eccetera. In taluni casi, potrà essere invitata in studio la persona stessa che ha inviato la lettera.

Suonano due celebri violini costruiti da Antonio Stradivari

La vita e la figura del celebre liutaio saranno rievocate domani sera a Rapallo con un concerto e un film

Rapallo, venerdì sera.

Sotto gli auspici del Circolo del Tigullio, domani sera verranno rievocate vita, opere e personalità di Antonio Stradivari, con la proiezione di un film e l'esecuzione di musiche del '700 e '800 su due violini del famoso liutaio. Suonerà Enrico Costa, accompagnato, al piano, da Nicola Costa.

Il film-documentario è stato realizzato in occasione della Mostra di strumenti di A. Stradivari, tenutasi, l'estate scorsa, a Strrea, che vide riuniti ben quarantacinque esemplari di questi strumenti. Nella seconda parte della pellicola, si vedrà ed udrà un brano di un concerto del Quartetto Vegh, eseguito usando esclusivamente strumenti di Stradivari. E' la prima manifestazione di questo genere che si svolge in Italia; il film è stato messo in onda alla tv americana per conto della Educational Broadcasting Corporation. La trasmissione, avvenuta il 27 marzo, verrà ripetuta ogni settimana negli Stati di New York, Jersey, Connecticut.

Dopo la proiezione della pellicola e l'illustrazione dei punti più salienti della vita e delle opere di Stradivari, Enrico Costa suonerà i due famosi violini, il «Rivaz 1707» (dal nome del collezionista che ha posseduto lo strumento) ed il «Nachez 1709» (dal nome del violinista possessore, Tivadar Nachez). Saranno eseguiti, sul «Rivaz», la «Sonata n. 4 in re magg. di G.F. Haendel» e la «Sonata in sol maggiore K. V. 373» di W. A. Mozart; sul «Nachez» sarà suonato un concerto elaborato dallo stesso, il «Concerto in la min. Op. 3, n. 8», di A. Vivaldi.

O. F.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - Corrado e la Trottola (Secondo, ore 20,35)

VENERDI' 10 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Cesar Franck: «Sonata in la maggiore» per violino e pianoforte.

Ore 17: Giornale - 17,25: Il manuale del perfetto wagneriano: VIII. «L'Oro del Reno» - 18: Vaticano secondo: notizie e commenti sul Concilio - 18,10: Il carrozzone, di Giannetto Ciardolini; regia di Federico Sanguigni - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «I vecchi e i giovani», romanzo di Luigi Pirandello; riduzione e adattamento radiofonico di Franco Monicelli (seconda puntata). Questo romanzo, la cui prima puntata è stata trasmessa domenica scorsa, è in prima esecuzione assoluta. Esso racchiude l'esperienza civile dello scrittore: la Sicilia all'epoca dei «Fasci», i primi moti di un socialismo ancora inesperto. Il contrasto tra la generazione che ha fatto l'Unità d'Italia e quella più giovane che nel conservatorismo dei padri scorge solamente la difesa di interessi reazionari.

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Eliahu Inbal (Premio Cantelli 1963), con la partecipazione dell'organista Anton Heiller. Orchestra sinfonica e coro di Torino - Nell'intervallo (ore 21,40 circa): I libri della settimana - Al termine: Lettere da casa; Lettere da casa altrui - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: La rassegna del disco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: Quintetto Boccherini.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Canzoni e costume - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: enciclopedia popolare - 17,45: Radioteatro: «Uomini d'onore», radiocommedia di Donald Barry, compagnia di prosa di Torino; regia di Ernesto Cortese - 18,30: Giornale.

Ore 18,35: Classe unica: Ginestra Amaldi; «Galileo Galilei» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco: la nuova ondata - 20,30: Giornale.

Il maestro Inbal dirige il concerto dell'Auditorium

Ore 20,35: Corrado presenta La trottola, varietà musicale di Perretta e Corima con Lia Zoppelli e Alighiero Noschese. Orchestra diretta da Enrico Simonetti; regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Giornale - 21,35: Il giornale delle scienze - 22: L'angolo del jazz: Jam session: La Nuit du jazz di Parigi - 22,30-22,40: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Nono - 18,55: Orientamenti critici - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Chopin, Liszt e Busoni - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Il cavaliere di Olmedo», di Lope de Vega.

SABATO 11 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,30: Motivi di sempre - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,35: Le manifestazioni sportive di domani - 15,50: Sorella Radio - 16,25: Firenze: Incontro di calcio Italia-Cecoslovacchia - 18,15: Estrazioni del Lotto - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «La tomba del Tessitore», radiodramma di M. O'h Aodha - 22: Storia d'Italia dal 1915 al 1943 (I) - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: La fabbrica delle opinioni - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Orchestre alla ribalta - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17,05: Radiosalotto: musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Brevi incontri - 20,30: Giornale - 20,35: Incontro con l'opera: «Sansone e Dalila», opera di Saint-Saëns - 21,30: Giornale - 21,35: Io rido, tu ridi - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

PUGILATO

Per Rinaldi e Mazzinghi due "incontri-suspense„

Rinaldi si batte stasera con Mc Coy e vuole «vendicarsi» della squalifica di fronte a Scholz - Mazzinghi torna domenica sul ring e vuole «dimenticare» l'attimo tragico dell'incidente automobilistico

Mazzinghi attraversa un delicato momento: tutti i tifosi gli sono vicini

Il pubblico romano, che non più di un mese e mezzo fa fischiò ed insultò Giulio Rinaldi per la giusta squalifica inflitta al pugile di Anzio contro il tedesco Wohlers, si appresta a tributare calorose accoglienze all'ex campione d'Europa dei mediomassimi, reduce dal «furto» di Dortmund. Solo un clamoroso successo su Scholz, od una sconfitta ingiusta, avrebbe favorito il ritorno della pace tra Rinaldi ed i suoi tifosi di un tempo. E' non v'è dubbio sull'enormità dell'ingiustizia perpetrata a Dortmund ai danni di Rinaldi, privato del titolo continentale da una squalifica questa volta del tutto assurda.

Appena tornato in Italia, Rinaldi ha chiesto alla Itos di essere incluso nel programma della riunione di stasera al Palazzo dello Sport romano. Il dottor Tommasi, dopo aver ottenuto la necessaria autorizzazione dalla Federboxe, lo ha senz'altro accontentato, facendo venire dall'America, per incontrarlo, quello stesso Floyd Mc Coy che era appena rientrato a New York dopo l'incontro di Torino con Tomasoni. Il negro ha accettato una buona paga per fare le spese della rabbia che Rinaldi ha in corpo dopo la disavventura di Dortmund; e poiché Mc Coy ha dimostrato a Torino di essere un pugile tutt'altro che mediocre, il suo confronto con Rinaldi promette di essere il «piatto forte» della riunione romana.

Il cartellone della Itos offre del resto una convincente parata di campioni anche se per nessuno di essi si può onestamente parlare di incertezza nel pronostico. Nino Benvenuti, campione d'Italia dei medi, affronterà il negro di origine olandese Sugar Boy Nando, che si è acquistato recentemente maggior fama di quella che forse meriti realmente mettendo k.o. quel fragilissimo pugile che è Truppi. Sante Amonti, detentore del titolo nazionale dei massimi, si misurerà con lo stagionato negro americano Alonzo Johnson vincitore un anno fa a Milano di Masieghin, mentre Teddy Wright concederà la rivincita a Santini (già da lui battuto per intervento medico) ed il campione d'Italia del gallo Lin... [illegible] i guantoni con il laziale Tommaso Galli.

Ben più importante è comunque l'appuntamento pugilistico di domenica pomeriggio al Velodromo Vigorelli di Milano. La prima riunione all'aperto organizzata dalla Sis (assieme con la Gbc milanese) ha infatti come principale motivo d'attrazione il ritorno sul ring del campione del mondo Sandro Mazzinghi dopo il tremendo incidente stradale in cui trovò la morte la giovanissima moglie del pugile. Dopo tanta tragedia Mazzinghi aveva bisogno di un «ritorno» non troppo impegnativo, per ritrovare, con l'applauso del pubblico, la fiducia in se stesso. Gli è stato scelto il messicano Hilario Morales, un tipo che sta alla battaglia ed assicura lo spettacolo ma non sembra in grado di far correre rischi eccessivi al toscano.

Il resto del programma è senz'altro di un livello più che ragguardevole. Il campione italiano dei mediomassimi Del Papa affronterà il brasiliano Renato Moraes, mentre l'argentino Oscar Miranda, vincitore di Hashas a Roma, metterà a durissimo collaudo le ambizioni del peso welter Luciano Piazza. Infine — dopo il match di apertura affidato ai welters pesanti Locorotondo e Fontana — il peso superleggero Giordano Campari si misurerà col britannico Jim «Spike» Mc Cormack, già visto a Milano contro Nuñez.

Gianni Pignata

Nasce (sul tetto) la nuova palestra

La vecchia «Ginnastica» s'ingrandisce. La decana delle società ginnastiche italiane, il sodalizio che proprio in questi giorni ha raggiunto la rispettabile età di centoventi anni — essendo nato nel remoto 1844 — ha bisogno di spazio. La sua bellissima palestra, una delle prime sorte in Italia e in Europa ed una delle più vaste (misura ben 27 metri per 14, con un'altezza di 10), che tante memorabili e gloriose manifestazioni ospitò — dalle riunioni ginnastiche a quelle di scherma, dai tornei cestistici a quelli di lotta giapponese — non basta più. Se ne costruirà una nuova, per dare spazio all'accresciuta attività del sodalizio.

Ma dove costruirla? Il dinamico presidente della «Ginnastica», dott. Gino Dalmasso, ha avuto quella che si può definire come una geniale pensata. Sul tetto dell'edificio all'angolo di via Magenta con via Massena esisteva, come si ricorderà, una spaziosa terrazza che venne utilizzata anche come sala da ballo all'aperto e campo per il pattinaggio a rotelle. Ebbene, proprio questa terrazza, debitamente coperta, sarà la nuova palestra della «Ginnastica», una moderna e originale palestra pensile.

I lavori per la sua costruzione sono ormai avanzati e si spera di poterla inaugurare prima dell'estate. Le sue dimensioni sono notevoli: ventun metri per quattordici, con un'altezza di 8 metri. Annessi sono i servizi igienici, le docce, spogliatoi e deposito attrezzi. La nuova palestra servirà per la ginnastica agli attrezzi e a corpo libero, per i corsi di cultura fisica dell'ISEF e dei soci, che normalmente radunano maschi e femmine dai 3 anni in su. Potrà anche essere adibita a riunioni ed assemblee di società sportive.

A piano terreno, nella grande palestra madre, continueranno a trovar posto, oltre ai corsi ginnici, gli allenamenti e le partite di pallacanestro e i corsi di lotta giapponese. La vecchia «Ginnastica», benemerita dello sport cittadino, non potrà non trarre giovamento da questo nuovo impianto per l'ulteriore sviluppo della sua multiforme attività.

a. m.

CICLISMO

E' tricolore il traguardo di Vignola

Domenica si disputa la prova inaugurale del campionato italiano - Favoriti i velocisti, ma gli «assi» non partono battuti

Domenica con la Milano-Vignola i corridori italiani sosterranno la prima prova per la disputa del campionato nazionale. Dovranno nuovamente affrontarsi nella Tre Valli Varesine a disputare la corsa decisiva fra oltre tre mesi nel Giro dell'Appennino in calendario per il 25 luglio al termine del Giro di Francia. Questa prima competizione acquista in tal modo la fisionomia di un episodio staccato, quasi di introduzione alle restanti gare che dovranno decidere [illegible] l'assegnazione del titolo; le particolari caratteristiche del tracciato contribuiscono ancor più ad isolare questa Milano-Vignola, corsa essenzialmente adatta ai passisti e velocisti, dalla Tre Valli e dal Giro dell'Appennino che con le molte asperità del percorso opereranno certamente una selezione maggiore.

I favoriti per questo primo traguardo tricolore sono diversi dai soliti corridori di punta dello schieramento nazionale. Tanto per portare un esempio, nella Carpano il corridore più adatto ad una affermazione non è il solito Zilioli, ma [illegible] che più una volta ha vinto sul traguardo di Vignola, oppure Balletti, che potrebbe mettere a profitto le proprie eccellenti doti di passista nel discendo e più chilometri che portano dalla partenza a Modena, e resistere poi sul saliscendi del circuito del Bettolino.

Così in ogni squadra, e solo per questa prima prova, i rapporti di dipendenza sono sovvertiti e prendono il sopravvento i velocisti, dal Mealli della Cynar, al Baffi della Molteni, al Vicentini della Ignis, al Liviero della Ibac, al Marcoli della Legnano. Ad essi logicamente si affiancano ragazzi come Dancelli, che hanno dimostrato di saperla cavare a bene anche in un arrivo allo sprint, o elementi come Carlesi, Cribiori e Durante che possono emergere proprio in corse veloci e lineari quale probabilmente sarà quella di domenica.

Da questo primo elenco di candidati alla vittoria sono esclusi corridori come Zilioli, Taccone, Pambianco, Motta e De Rosso. Però le loro possibilità di affermazione, seppur ridotte, sussistono e per tutti ancora una volta valga l'esempio di Zilioli. Italo ha vinto in Francia, a Rennes, il «Critérium», una gara su un circuito molto breve da non permettere l'esistenza di salite di sorta: un centinaio di giri per un totale di circa 150 chilometri. L'ha vinto alla sua maniera logicamente, non aspettando la volata, nella quale non avrebbe potuto certamente tener testa a Carlesi o a Gaiache, ma staccando di forza i due avversari a poco più di un chilometro dall'arrivo e reggendo poi l'esiguo margine conquistato con ammirevole sicurezza. La conclusione sul circuito del Bettolino che, pur non avendo grosse asperità, è tutto saliscendi, potrebbe favorire una azione di forza purché i duecento chilometri percorsi da Milano a Modena pesino realmente sulle gambe dei meno resistenti alla fatica.

Sarebbe possibile quindi anche per coloro che sono i favoriti alla vittoria finale a pronostico chiuso soltanto per corridori di primo piano Balmamion e Adorni, le cui condizioni di forma attuali appaiono ancora insufficienti per ottenere una affermazione piena. Entrambi non nascondono che l'obbiettivo della stagione è il Giro d'Italia e, se possibile, anche quello di Francia.

Sui 112 iscritti, e ritenendo probabili partenti, sono molti più di quelli che abbiamo nominato, coloro che nutrono qualche speranza di vittoria e sono aspirazioni valide, almeno fino a domenica mattina. Non per nulla le undici squadre professionistiche italiane in attività hanno iscritto quasi tutti i loro elementi, dai sedici della Salvarani, ai tredici della Ignis, ai dodici della Lygie, della Carpano e della Cite; e così via, a seconda dei corridori disponibili, agli iscritti dai gruppi di Gazzola, Cynar, Legnano, Molteni, Ibac, e Springoil-Fuchs.

Chi vincerà domenica avrà raggiunto un bel traguardo ma dovrà difenderlo più avanti, dagli assalti di tutti gli altri che, ad una eventuale sconfitta non trarranno certamente propositi di rinuncia.

Giorgio Viglino

Domenica di scena i bolidi di «Formula 1»

A Siracusa primo duello tra le Ferrari e le Lotus

Forse la Casa modenese farà gareggiare il nuovo modello con motore a otto cilindri - Tutti i più forti piloti del mondo scenderanno in lizza, da Surtees a Clark, da Arundell a Bandini, da Baghetti a Bonnier

Jim Clark in gara e dopo il primo successo della stagione a Pau. A Siracusa è il grande favorito

Con il Gran Premio di Siracusa in programma per domenica prossima, si inizierà ufficialmente la stagione internazionale delle gare di Formula 1, anche se per l'avvio al campionato del mondo bisognerà attendere ancora più di un mese (la prova di apertura sarà come al solito il Gran Premio di Monaco).

In questa specie di prova generale dei nuovi o rinnovati mezzi meccanici costituenti il vertice della tecnica automobilistica di corsa, saranno presenti molti dei maggiori piloti della categoria, dal campione del mondo '63 Jim Clark a Surtees, da Baghetti a Bandini, da Maggs a Siffert, da Anderson ad Arundell. In totale sono iscritti in 18, ma a norma di regolamento soltanto sedici prenderanno il via, selezionati dalle prove ufficiali di oggi e di domani.

Per i tecnici, comunque, la gara siracusana avrà un interesse particolare per le prime indicazioni che potrà fornire sulla preparazione delle monoposto Formula 1 in vista del campionato mondiale, e più precisamente delle Ferrari e delle Lotus. La Casa modenese ha presentato l'altro giorno il nuovo modello con motore a otto cilindri, di cui tuttavia non è sicuro l'impiego in corsa: dipenderà dal suo comportamento nel corso degli allenamenti. Quanto alla Lotus, non sarà presente il tipo 33, ancora in allestimento, bensì il modello dell'anno scorso modificato, che è stato provato con risultati soddisfacenti nelle precedenti gare inglesi di Snetterton e di Goodwood.

Surtees e Bandini a Siracusa i piloti ufficiali della Ferrari; Clark e Arundell quelli della Lotus. Assenti le BRM ufficiali, alcune vetture di questa marca, ma del tipo '63, sono affidate a Giancarlo Baghetti (per i colori della Scuderia Centro-Sud), a Maggs e al belga Pilette, mentre Bonnier, Anderson e Siffert sono al volante delle Brabham.

Siffatto schieramento di macchine e piloti è sufficiente per assicurare sul mediamente veloce circuito di Siracusa (vi si superano di qualcosa i 150 orari sul giro) una gara interessante e combattuta, i cui protagonisti dovrebbero essere Clark e Surtees, che in base alle vicende del campionato mondiale 1963 si devono considerare i due più forti corridori del momento. Se poi Surtees potrà allinearsi al via con la nuova Ferrari, il compito di quel grande asso che è Jim Clark diventerebbe molto arduo.

f. b.

Moto a Cervia

Campioni in pista

CERVIA, venerdì sera.

Quasi tutti i piloti che domenica parteciperanno alla terza prova del campionato italiano di motociclismo sono giunti a Cervia. Il nuovo circuito è stato completato delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle competizioni delle classi 125, 250 e 500 oltre alla prova juniores da 175 cmc.

Dando uno sguardo all'elenco degli iscritti è facile prevedere una lotta interessante nelle tre gare. Lo schieramento più imponente è quello della classe 250 dove la presenza delle Morini di Agostini (vincitore delle gare di Modena e Riccione) e Grassetti, delle Mondial dei fratelli Francesco e Walter Villa, della Honda di Redman e Taveri e della 4 cilindri Benelli di Provini daranno vita ad una delle più avvincenti competizioni di livello mondiale.

Nella massima cilindrata saranno di scena le quattro cilindri della M.V. con Hailwood, Mendogni e Grassetti, e le Gilera di Alfredo Milani e forse con l'argentino Caldarella. In questa corsa l'avversario da battere è Remo Venturi su Bianchi bicilindrica.

Nella corsa della 125 i principali protagonisti saranno senza dubbio lo svizzero Taveri con la Honda, Spaggiari con la M.V. e Francesco Villa con la Mondial due tempi.

NEL GIRO DELLA PROVENZA

Poulidor al comando

DIGNE, venerdì sera.

Al termine della seconda tappa, in due frazioni, Raymond Poulidor della Mercier-BP è passato al comando della classifica generale nel Giro della Provenza. Il francese ha tolto il primato al belga Beheyt imponendosi nella prima semitappa, la Avignone - Mont Ventoux con arrivo in salita.

Anquetil, che nella prima tappa è stato vittima di una grave caduta, non è riuscito a reggere la ruota di Poulidor dopo essere stato con lui in fuga sulle prime rampe della salita finale.

Nella seconda parte, corsa al pomeriggio, si è imposto il belga Bracke, precedendo in volata al termine di un vivace inseguimento il terzetto formato da Claes, Anastasi e Desmet G.

Solo Pietrangeli è sicuro, per il resto nebbia

TENNIS: chi verrà scelto per giocare in Coppa Davis?

Entro dieci giorni la Fit dovrà annunciare la squadra che il 1° maggio affronterà la Rau a Bari - Si parla di Merlo, Maioli e Tacchini

Pietrangeli è il numero 1 degli azzurri di Coppa Davis

Mancano dieci giorni al termine fissato dal regolamento Coppa Davis per annunciare i nominativi dei giocatori che formeranno le varie squadre nazionali impegnate nel primo turno della zona europea. Il 1° maggio, a Bari, l'Italia scenderà in lizza contro la Rau e entro il 20 aprile la Fit dovrà comunicare la composizione della compagine azzurra. Ma sino a questo momento i sette membri della commissione tecnica si sono ben guardati dall'andare a «studiare» i papabili azzurri limitandosi a leggere sui giornali i risultati ottenuti a Montecarlo prima, a Sanremo poi e ora a Catania.

Di preciso si sa soltanto che Pietrangeli sarà impegnato sia come singolarista sia come doppista; si pensa che Tacchini giocherà al fianco del romano nel doppio e si ignora su quale tennista cadrà la scelta in veste di secondo singolarista. Merlo? Maioli? Tacchini?

Si avvicina la fatidica data del 20 aprile e ancora si brancola nel buio. Non solo, ma inspiegabilmente l'ex azzurro Mario Belardinelli, al quale all'inizio di stagione era stata affidata la squadra giovanile, non ha seguito i ragazzi nè a Montecarlo nè a Sanremo. Il che è perlomeno strano. Non è certo adottando questi sistemi che si può sanare la crisi del tennis italiano, una crisi che di giorno in giorno si profila come morale più che tecnica. I recenti risultati di Sanremo lo stanno a dimostrare. Maioli, dopo aver vinto il primo set, si trova a condurre per 5 a 2 nel secondo contro il danese Ulrich e perde. Maioli e Di Maso conducono per 5 a 2 nella quinta partita del doppio contro gli svedesi Lundqvist e Anderson e perdono. Segno evidente che ai giocatori manca ancora la fiducia necessaria per imporsi nel serrato finale dell'incontro.

Inoltre si profila un «caso Pietrangeli» che preoccupa gli osservatori. Pietrangeli non è mai stato un gladiatore della racchetta, un Gardini, tanto per intenderci. Stilista perfetto, il nostro numero uno ha conseguito i più brillanti risultati della carriera nei momenti in cui lo sorreggeva il morale. Negli «Internazionali» sconfisse a Torino nel 1961 in occasione del Centenario d'Italia, tanto per citare il più classico esempio, galvanizzato nel morale Pietrangeli trionfò battendo Emerson in semifinale e Laver in finale. Oggi, però, Pietrangeli è come un pesce fuor d'acqua. Si sente solo, «vedova» di Sirola e di Gardini, non lega con gli altri tennisti, è sufficiente la minima contrarietà per avvilirlo. Ricorda ciò che accadde a Cucelli nel 1954 quando Marcello Del Bello passò al professionismo: Cucelli non fu più lui.

I tecnici federali, che non hanno tempo per seguire i tennisti hanno adottato un nuovo sistema, quello epistolare. Scrivono a Pietrangeli spiegandogli che è ora di smetterla di perdere, che è giunto il momento di vincere. Le iniezioni di fiducia praticate da lontano sostituendo l'ago metaforico della siringa con un francobollo da trenta lire non danno alcun esito positivo. Dovesse fallire la prova anche Pietrangeli, superati gli egiziani a Bari, gli azzurri rischierebbero di farsi eliminare dalla Rhodesia a Genova dal 15 al 17 maggio nel secondo turno della zona europea.

Frattanto prende sempre maggior credito la notizia stando alla quale l'australiano Martin Mulligan, vincitore degli «Internazionali» d'Italia e di Francia dell'anno scorso, si trasferirà in pianta stabile in Italia prendendo la residenza a Bologna. Secondo il regolamento di Coppa Davis, dato che Mulligan non ha mai giocato nella squadra australiana potrebbe indossare la maglia azzurra dopo tre anni dal giorno in cui diventerà italiano. Personalmente ci rifiutiamo di credere che la Fit pensi di sanare la crisi del nostro tennis con questi espedienti. Tuttavia non ci meraviglieremmo se nel 1968 vedessimo schierare in Coppa Davis l'azzurro Martino Mulligano. Tutto può succedere nel mondo del tennis.

Giorgio Bellani